LA STAMPA DELLA SERA

TORINO, Sabato-Domenica 19-20 Marzo 1932 - Anno X

Anno 66 - Num. 68 :: (Conto corrente con la Posta)

Via Davide Bertolotti, 3

I Sovieti interverranno nel conflitto orientale?

La Russia arma le frontiere mancesi

Rifornimento ai magazzini di Wladivostok -- Mosca e Tokio a ferri corti attorno a Karbin -- Ferrovie nipponiche e impiegati russi - Concorrenza di uomini e di interessi

Karbin, 19 sera.

La situazione interna del nuovo Stato Mancese è eccezionalmente tesa per il vivissimo risentimento delle formazioni cinesi, spalleggiate dalla popolazione, contro il nuovo regime e per il pericolo che il Governo sovietico intervenga nella situazione.

Tale timore è legittimato anche dal fatto che l'ufficio sovietico degli acquisti ha fatto giungere a Wladivostok quattro treni carichi di grano, ai quali altri ne seguiranno carichi di cereali e di generi alimentari. Tale affluenza di rifornimenti, soprattutto se messa in relazione ai movimenti di truppa segnalati nei giorni scorsi, è interpretata come «preparazione militare» vera e propria.

I nuovi padroni

Intanto i Giapponesi padroni di tutta la Manciuria, si sono naturalmente insediati negli impianti della ferrovia orientale cinese. Il destino di essa è quindi sempre più enigmatico. Dal conflitto russo-cinese del 1929 in poi, del quale essa fu oggetto, l'amministrazione della ferrovia è interamente in mani russe; i membri cinesi dell'amministrazione si limitano a percepire lo stipendio e ad approvare le proposte russe. L'arrivo dei Giapponesi deve portare in breve un cambiamento di situazione, e non v'ha dubbio che il Giappone si sforzerà di diventar padrone della ferrovia soppiantando i Russi.

Il programma giapponese, programma a lunga scadenza, è stabilito da un pezzo ed è stato soltanto ritardato dalla resistenza cinese a Zisikar e a Karbin. Fu questa, certo, una sgradita sorpresa per i Giapponesi, i quali invano cercano far parere voluta la lentezza dei propri progressi nella Manciuria.

Ma infine hanno occupato Karbin, assumendo tutte le cariche importanti, eccettuate quelle di polizia. Per compiere l'esecuzione del proprio programma, i Giapponesi debbono peraltro impadronirsi della ferrovia orientale cinese, collocando perciò nella sua amministrazione elementi cinesi, interamente soggetti alla loro influenza. Il presidente cinese dell'amministrazione, Mo-De-hui, è fuggito da Karbin e probabilmente non vi tornerà mai più, sebbene possieda vasti terreni nel territorio.

E' probabile che i Giapponesi cerchino di creare presidente al suo posto Liu-Guaung-Huan, che coprì già tale carica; fu colui che, licenziando impiegati russi, provocò il conflitto russo-cinese. Liu-Guaung-Huan è nemico giurato dei Sovieti e riassumerà facilmente i funzionari bianco-russi licenziati. Inoltre i Giapponesi procurerebbero d'ottenere la riassunzione in servizio di Fang-Zee-Kuang, il quale, durante il conflitto con la Russia, attrasse su di sè l'ira dei Sovieti e fu destituito per volere dei Russi.

I Giapponesi hanno iniziata una campagna assai pericolosa contro l'economicità della ferrovia orientale. Le loro ferrovie da Beipinghai a Taonan e a Zisikar hanno già assorbita una parte del traffico merci della ferrovia orientale cinese, ed essi vorrebbero al più presto spingere le loro linee ferroviarie sino a Sekaljan, sul fiume Amur, facendo seria concorrenza alla prima. La ferrovia della Manciuria meridionale ha già aperto un ufficio a Sekaljan, col còmpito di far deviare verso la ferrovia sud-mancese il traffico merci; in attesa che il tronco sia compiuto, si è organizzato un servizio di trasporto merci su autocarri da Sekaljan a Keiscian.

La ferrovia orientale

Ma non basta. Da mesi la ferrovia orientale cinese è in debito di una parte dei salari e stipendi ai suoi operai e impiegati. La Compagnia di trasporti giapponese «Kokusai Unio» si fa cedere da costoro, in cambio d'un pagamento in contanti dall'80 all'85 per cento i loro diritti agli assegni arretrati, aspettando un momento propizio — e piuttosto sfavorevole — per presentare ad un tratto le rivendicazioni, così fatte sue, alla ferrovia orientale cinese. Se questa non sarà in grado di pagare in contanti la somma totale, il Giappone sarà costretto a porre sotto sequestro, quale pegno per le richieste della Compagnia giapponese, tutta la ferrovia.

Tutto ciò mostra che tempi difficili minacciano tale amministrazione e ch'essa assai facilmente potrà ridar esca ad un conflitto. Si ritiene qui assai probabile che i Giapponesi occupino presto con rilevanti forze militari le due stazioni terminali della ferrovia orientale cinese, preparando con la loro mossa successiva: l'occupazione della Mongolia. Chi crede che con l'occupazione di Karbin l'avventura giapponese in Manciuria sia giunta a conclusione, s'inganna. Molto dipenderà, s'intende, dall'atteggiamento che i Sovieti stanno per prendere.

Inoltre si riferisce che il Governo mancese sta discutendo di proibire completamente le esportazioni granarie e pensa anche ad un'eventuale chiusura della frontiera sovietica mancese a Pogranicchni.

Le trattative di pace tra la Cina ed il Giappone

Sciangai, 19 sera.

Finora le trattative per completare le condizioni di pace non hanno dato alcun risultato positivo, a malgrado degli sforzi fatti in un'altra riunione di ieri ora testè avvenuta fra i rappresentanti della Cina, del Giappone e delle Grandi Potenze.

Tanto il Console Generale del Giappone quanto gli altri funzionari che hanno partecipato alla riunione si mostrano, comunque, ottimisti; essi concordano nel ritenere che la via della soluzione sia ormai spianata e che la decisione definitiva possa raggiungersi in un nuovo incontro che avrà luogo alle 4 del pomeriggio.

I termini dell'accordo sarebbero i seguenti:

Le truppe giapponesi dovranno ritirarsi nella Concessione e la regione da esse sgomberata sarà presa in possesso dalle Autorità cinesi, mentre le forze cinesi dovranno restare sulle posizioni in cui si trovano attualmente. Le Autorità cinesi dichiarano che sarebbe irragionevole che gli osservatori neutrali invigilassero la Cina che prende possesso del suo territorio e insistono perchè essi invigilino solamente la ritirata delle truppe giapponesi.

La Cina domanda al Giappone 30 milioni di dollari per riparazione dei danni compiuti dalle armate nipponiche durante la guerra di questi ultimi mesi. I danneggiamenti sarebbero stati compiuti dalle artiglierie giapponesi.

La Commissione della Società delle Nazioni, quantunque non partecipi ai negoziati, ha ritardato la sua partenza per Nanchino giacchè si ritiene che la sua presenza a Sciangai possa affrettare la conclusione dei negoziati stessi.

ALFONSO DI BORBONE

ex-Re di Spagna, che, sotto il nome di Duca di Toledo, sta compiendo un vasto giro turistico, è stato ieri ospite di San Remo, ove si è intrattenuto ad ammirare le naturali bellezze della nostra Riviera. L'ex-Sovrano ha visitato il Casino Municipale, e ieri sera ha pure assistito alla rappresentazione al Teatro Municipale. A tarda ora, accompagnato dal Duca di Miranda e dal Marchese Del Merito, è ritornato a Montecarlo, ove è ospite del Principe di Monaco.

La signora Fawcett è convinta di aver ritrovato suo marito

Montreux, 19 sera.

La signora Fawcett, moglie dell'esploratore britannico che da sette anni è scomparso nelle impervie regioni dell'interno brasiliano, ritiene che il bianco incontrato dallo svizzero Rattin possa essere suo marito.

Un redattore dell'United Press le ha comunicato la descrizione che l'esploratore svizzero ha fatto, secondo un dispaccio da Rio de Janeiro, della persona che egli ha trovato fra i selvaggi di Cacique. «Egli è alto — ha detto Rattin — circa cinque piedi, peserà circa 65 chili ed ha occhi azzurri; ha parecchi denti d'oro, ma gliene mancano due davanti ed a destra; ha naso sporgente, aquilino, folta capigliatura, e porta due anelli».

La signora Fawcett, che, come è facile imaginare, vive in grande ansia per la rinnovata speranza, ha dichiarato al corrispondente dell'*United Press*:

«Vi sono in questa descrizione indicazioni sufficienti per giustificare l'invio di una spedizione allo scopo di raggiungere senza perdere tempo la persona che ritengo sia proprio mio marito. Questa è la prima volta che sono pienamente convinta che si tratti proprio di lui».

L'impiccagione in America di un feroce assassino

Moudsville (Virginia), 19 sera.

Ieri sera, nel cortile di queste carceri, è stato impiccato un feroce criminale, tale Harry Power — che aveva acquistato una triste rinomanza sotto il nomignolo di «Uccello azzurro della Virginia occidentale» — condannato alla pena capitale per il barbaro assassinio della signora Lemke, una vedova di 50 anni.

L'odierno incontro calcistico di campionato

Torino batte Brescia: 4-0

Uno scarso pubblico ha assistito oggi all'incontro di campionato fra il Torino ed il *Brescia*. Il *Brescia* è sceso in campo nell'annunziata formazione; nel Torino ha fatto la sua rentrée Monti, mentre Sperone ha sostituito Martin III e Lorini Silano impegnato nel *match* di Padova.

Le squadre entrano in campo salutate da cordiali applausi. Al primo minuto per una intempestiva uscita di Bosia, Braga tira a porta vuota, ma colpisce la base del montante destro e la palla sguscia fuori. Giuoco alterno per mezz'ora con vivaci disapprovazioni della folla per lo scarso impegno delle due squadre. Solo Libonatti si fa applaudire per qualche felice spunto offensivo. Al 32' azioni di Giudicelli, Janni, Libonatti: il tiro del centro attacco granata frutta uno splendido *goal*. Al 38' calcio di rigore ai danni degli azzurri per fallo di Baloncieri. Lo stesso Baloncieri tira e segna; l'arbitro fa ribattere la punizione e ancora Baloncieri segna aggiudicandosi così il primo *goal* della stagione. Al 44' il Brescia usufruisce di un calcio d'angolo che non dà esito. Il primo tempo si chiude con 2 *goals* a 0 a favore del Torino.

Nella ripresa continua la prevalenza del Torino, che al 35ª ed al 37ª minuto segna altri due «goals» per merito di Libonatti. La partita si conclude così a favore del Torino per quattro punti a zero.

La squadra nazionale di calcio è arrivata a Vienna

Vienna, 19 sera.

La squadra dei calciatori italiani che si incontrerà domani con la Nazionale austriaca, accompagnata dal Commissario unico, comm. Pozzo, e dal vice-presidente della Federazione Italiana Giuoco Calcio, ing. Graziani, è arrivata stamattina alle ore 8.

All'arrivo erano presenti il Console generale d'Italia, marchese Gavotti, i funzionari della Legazione, il Direttorio del Fascio, molti italiani ed il Commissario del calcio austriaco, Meisel, che ha recato ai giuocatori italiani il saluto della squadra austriaca. Il tempo è buono.

Cambridge batte Oxford per cinque lunghezze

Londra, 19 sera.

E' stata disputata stamane sul Tamigi la classica gara di canotti fra le università di Oxford e di Cambridge per canotti a 8 rematori.

Conformemente a quanto si prevedeva la squadra di Cambridge ha battuto quella di Oxford per cinque lunghezze. Questa è la nuova vittoria consecutiva che la squadra di Cambridge riporta.

All'inizio Oxford era in testa di un quarto di lunghezza, ma non è riuscito a mantenerla che per un centinaio di metri. La squadra di Cambridge, remando uniformemente, ha gradualmente sorpassato la squadra rivale e a partire da quel momento è rimasta sempre in testa per tre quarti di lunghezza fino al ponte Hammersmith. Tutti gli sforzi di Oxford sono stati vani perchè Cambridge, remando con forza, ha guadagnato facilmente la corsa in 19 minuti e undici secondi.

La corsa si è svolta con tempo magnifico, con un cielo perfettamente sereno e con un'acqua calmissima. Centinaia di migliaia di persone gremivano le rive ed i battelli lungo il percorso dando luogo a scene di entusiasmo. Alla squadra di Cambridge è toccata in sorte la parte di Surrey e così ha potuto giungere alla vittoria molto più facilmente di quanto la distanza facesse prevedere giustificando completamente la sua reputazione di essere una delle migliori squadre del dopo-guerra.

Come un malversatore cercava di sfuggire all'arresto

Milano, 19 sera.

In drammatiche circostanze si è gravemente ferito stamane l'avv. Giovanni Bertoletti di Battista, quarantaseienne, abitante al terzo piano di via Canova, 2, capo del personale della Società Lombarda per la distribuzione dell'energia elettrica.

I dirigenti della Società avevano scoperto, in una verifica dei titoli custoditi nella cassaforte, che un pacchetto di azioni industriali per il valore di 150.000 lire era scomparso. Quale autore del furto, era stato sospettato appunto l'avv. Bertoletti, ed era stato anzi disposto per il suo arresto, che avrebbe dovuto effettuarsi nelle prime ore di questa mattina.

Fin dalle 8, infatti, alcuni agenti si erano disposti nelle vicinanze della casa e nella portineria di via Canova, 2, in attesa che giungessero in funzionari che avrebbero dovuto dirigere l'operazione di polizia.

A un tratto un sordo tonfo, seguito da un grido straziante, fece accorrere gli agenti e i casigliani sulle scale: sul pianerottolo, all'altezza del secondo piano, veniva trovato esanime e immerso nel sangue il corpo dell'avv. Bertoletti, mentre attorno a lui erano sparpagliati numerosi volumi, e un grosso baule sfondato giaceva sui gradini poco più sotto.

Il disgraziato venne raccolto e dopo una sommaria medicazione trasportato all'Ospedale, dove fu giudicato in stato gravissimo, per una vasta ferita al capo, la frattura complicata di ambedue gli arti inferiori e numerose contusioni in varie parti del corpo.

Intanto gli agenti e i funzionari sopraggiunti compivano una prima indagine per appurare le cause della grave sciagura. Risultò così che il Bertoletti era salito sul solaio, dove si era caricato sulle spalle il grosso baule, reso pesante dai molti libri che conteneva, e si era accinto a scendere le scale.

A un certo punto, non si sa con precisione come, l'avvocato scivolò sulla lastra marmorea di un gradino e cercò invano di afferrarsi alla balaustrata della scala: il peso del baule ch'egli teneva sulle spalle gli fece scavalcare la ringhiera ed egli si trovò proiettato nel vuoto.

A quanto si suppone, l'avv. Bertoletti, accortosi che la Polizia stava per salire nel suo appartamento ed arrestarlo, avrebbe architettato un trucco per sfuggire agli agenti che attendevano nella portineria. Egli avrebbe pensato cioè di portar giù il baule e passare davanti ad essi con il baule stesso sulle spalle, per tendere di stornare i sospetti e passare inosservato.

Il Capo del Governo distribuisce un milione e mezzo della Provvida

Roma, 19 sera.

Degli utili di gestione della «Provvida», il Ministro delle Comunicazioni ha messo a disposizione di S. E. il Capo del Governo la somma di lire 1.500.000, che è stata ripartita, nella misura di lire 50.000 ciascuno, fra gli Enti Opere Assistenziali nelle seguenti Provincie: Ancona, Aosta, Avellino, Belluno, Bologna, Brescia, Catania, Chieti, Como, Forlì, Frosinone, Fiume, Firenze, Grosseto, Genova, Lecce, Matera, Milano, Piacenza, Potenza, Palermo, Ravenna, Siena, Siracusa, Trapani, Trento, Treviso, Torino, Trieste, Verona.

S. E. Balbo commemora a Pisa Maddalena ed i suoi compagni

Pisa, 19 sera.

Stamane, alle 7, sul litorale di Marina di Pisa, ha avuto luogo una semplice suggestiva cerimonia per l'anniversario della morte del colonnello Umberto Maddalena e dei suoi compagni di volo.

Il Ministro dell'Aeronautica, attorniato dagli equipaggi atlantici, ha brevemente commemorato Umberto Maddalena, Fausto Cecconi e Giuseppe Da Monte.

Il Comune di Pisa ha innalzato, sul luogo della sciagura, una colonna romana. Erano presenti, oltre agli equipaggi atlantici ed agli ufficiali degli aeroporti di Spezia, Pisa, Livorno e Orbetello, il Prefetto, il Podestà e il Segretario Federale di Pisa.

Il Presidente ed il direttorio della Triennale ricevuti dal cardinale Schuster

Milano, 19 sera.

Il presidente della Triennale, dottor Giulio Barella, e i componenti il Direttorio organizzatore (Carlo A. Felice, arch. G. Ponti e pittore Mario Sironi) sono stati ricevuti stamane da S. Em. il Cardinale Schuster, al quale hanno illustrato il proposito di organizzare all'Esposizione d'arte decorativa moderna del 1933-XI una importante Mostra di arte sacra che presenti in forma organica la più eletta produzione di questo campo. L'Arcivescovo si è vivamente interessato all'iniziativa e ha espresso il desiderio di conoscere il dettagliato programma della manifestazione.

OSSERVATORIO

La grande rivoluzione

Un'offensiva simultanea è incominciata in Isvizzera, Germania, Inghilterra. I funzionari hanno constatato che per ogni telegramma il pubblico usa in media tre formulari. Provvedimenti sono imminenti, un cartello ammonirà il pubblico: imparate a scrivere in forma concisa.

Ho scarsa fiducia in questa propaganda. Il mondo è inondato di parole inutili; gli uomini sono abbondanti quando parlano e quando scrivono. Per informarvi che ha ricevuto un barile di acciughe, un commerciante usa cento parole, per molto meno un giornalista scrive due colonne ed un letterato un libro.

Sintetizzare ed illuminare un'idea non è facile. I più grandi spiriti dell'umanità, da Platone a Goethe, sono e saranno immortali per essere riusciti tra le migliaia di frasi (e molte almeno superflue) che hanno scritto, a fissare in alcune formule definitive la gioia ed il dolore, l'abnegazione o la viltà degli uomini. Venti frasi eterne, fresche come la rugiada, e non certo la teologia, hanno creato il Cristianesimo.

Chiarezza e sintesi furono sempre le caratteristiche degli iniziati, dei rivoluzionari, degli uomini d'azione. Nell'ora del pericolo Mussolini rivolge ai suoi uomini nove parole: «Se avanzo seguitemi, se indietreggio uccidetemi, se cado vendicatemi». E quando Lenin ha abbattuto Kerensky, si presentò, col suo berretto da ciclista, a centomila scamiciati nella cupa Piazza Imperiale e disse: «Tutto è vostro; saccheggiate quanto vi hanno saccheggiato durante dei secoli». In quel momento Ilych non soltanto era chiaro e conciso, ma dimostrava, con profondo senso psicologico, di conoscere i suoi polli.

Ah! se tutti imparassero a scrivere ed a parlare in forma concisa, sarebbe dolce e gaia la vita. Ma si tratta d'una rivoluzione che neppure i più arditi sono riusciti a compiere. Raccontare delle cose inutili è nel genio degli uomini. Rassegnamoci al triste destino.

Rosso.

Il dramma di casa Lindbergh

Fitto mistero attorno al bimbo rapito

Un tale Ignazio Blaustein afferma di essere uno dei rapitori ma si tratta di uno squilibrato - Il ritorno del Colonnello a Hopewell - Nessuna notizia della bambinaia Betty Gow e del suo amante

Hopewell, 19 sera.

La Polizia ha definitivamente accertato che i due coniugi tedeschi, domestici della signora Lightfest, hanno fatto volontariamente ritorno ad Hopewell per togliere ogni dubbio sulla loro innocenza in rapporto al rapimento del figlio di Lindbergh.

Intanto agenti e funzionari sono partiti alla volta di Pocatello, nello Stato dell'Idaho, per interrogare tale Ignazio Blaustein, colà arrestato, il quale afferma di essere uno dei rapitori del piccolo Lindbergh. La Polizia locale non dà alcun credito a tale affermazione e ritiene di aver a che fare con uno squilibrato.

La Polizia di Hopewell afferma inoltre che finora dall'Europa non si sono avute informazioni precise sul conto della bambinaia Betty Gow e dell'amante di questa, Henry Jonson.

Il colonnello, che come ieri vi comunicammo, era partito ieri l'altro per ignota destinazione, insieme al suo fido amico capitano Brown e al *detective* Woodehoux, ha fatto ritorno ad Hopewell la notte scorsa. Nulla si sa di questa sua breve gita e a nessuno è stato concesso di apprendere notizie ad essa relative. Circa la scomparsa dello scalpello dal *garage* della signora Lightfest, a Franklin Park, e ritrovato in casa della stessa signora, si può affermare che è oramai svanita quella che poteva essere una fonte di buoni indizi sui quali si basava Woodehoux per rintracciare almeno qualcuno dei rapitori del piccolo Carlo Augusto.

Infatti Woodehoux riteneva che alla scomparsa dello scalpello non fosse estraneo il licenziamento avvenuto tempo fa in casa Lightfest di un autista imparentato con una cameriera della famiglia Lindbergh, che, pochi giorni prima del rapimento del bimbo, aveva abbandonato per motivi delicati la casa del colonnello. Le arguzioni del celebre *detective* avevano indubbiamente trovato in questi dati di fatto elementi utili a iniziare delle nuove indagini, ma il ritrovamento dello scalpello ha fatto crollare ogni speranza e pertanto Woodehoux ha dovuto rinunziare alla impresa.

Riteniamo però che la gita del colonnello e dei suoi amici sia avvenuta appunto in relazione alla scomparsa dello scalpello e che essa abbia avuto subito termine proprio perchè non c'era altro da fare dato che l'arnese era stato ritrovato.

Lo stato di salute della signora Lindbergh è sempre molto preoccupante; tuttavia la giornata di ieri è trascorsa per la povera signora in una relativa calma.

Una medium napoletana dà notizie del piccino

Sarebbe a Parigi?

Napoli, 19 sera.

La medium signorina Immacolata Baculo, abitante in via Colonnello Lahalle, in una lettera inviata al *Mattino* ha affermato che il piccolo Lindbergh trovasi a Parigi in Rue de la Force numero 15.

Ella ha detto: «Non so se a Parigi vi sia detta via, ma non è la prima volta che sono guidata da esseri invisibili, e mi faccio un dovere di renderselo noto. Mi auguro che con il giungere di questa mia, il povero piccino sia già tornato all'affetto dei suoi genitori, ma se ciò non fosse, vi prego di tenere in seria considerazione le mie informazioni che potrebbero essere un indizio preciso per le ricerche».

La signorina Baculo, il cui volto ha una dolce espressione di serenità, a una medium di cui avrebbe desiderato servirsi anche lo spiritista prof. Zingaropoli per le sue esperienze psichiche, ma la giovanetta, che dal doloroso giorno della morte di suo padre vive nel raccoglimento assorta nel ricordo dell'estinto e nelle cure della famiglia, ha cortesemente declinato l'offerta dell'egregio studioso di scienze occulte. In casa Baculo si sono verificati interessanti fenomeni spiritici e non di rado la signorina ha avuto occasione, in uno stato di dormiveglia che potrebbe anche dirsi trance, di vedere, sia pure nebulosamente, volti di persone sconosciute che poi risultavano realmente esistenti.

«Il caso del bambino perduto mi ha enormemente impressionata — ha soggiunto la signorina. — Il dolore di Lindbergh, di questo padre che non ha avuto paura di avventurarsi nell'Atlantico solo e che trema oggi per il piccolo essere che è la sua stessa carne, mi dà una pena infinita; è il pensiero doloroso del tormento dei genitori, della oscura sorte del bimbo che mi ha dato le misteriose sensazioni di cui vi ho informati. Non ricordo perfettamente il numero della via ed ignoro se a Parigi esista detta via de la Force; ma sono convinta che il bambino si trova a Parigi».

FANTASIE IN ORO

Il grattacielo aureo del mondo

Washington, 19 sera.

«Salomone apre miniere d'oro ad Ofir... Creso compera immense riserve auree... Roma fa a Cartagine ricco bottino d'oro... Così, press'a poco, avrebbero potuto essere i titoli a grossi caratteri dei giornali dell'antichità, se vi ne fossero stati, annuncianti i maggiori avvenimenti del tempo». Leggiamo queste righe in un'istruttiva ed interessante pubblicazione della «Società Nazionale Geografica» degli Stati Uniti. «Le vicende dell'oro — continua essa — furono sempre, infatti, notizie importanti, come sono tuttora tema preferito dei grossi titoli dei giornali. Non passa giorno, che l'oro non vi si affacci.

«Se immaginiamo accumulato tutto l'oro ottenuto d'allora in poi, e monetato in «super-dollari», possiamo anche figurarci che fortissime gru collochino l'uno sull'altro i pesantissimi dischi gialli. Che altezza avrà la colonna cilindrica che verranno a formare? Con 223 di tali «super-dollari» le riserve auree mondiali sarebbero esaurite; non resterebbe se non l'occorrente per formare un mezzo disco (che avrebbe pur sempre un valore di 962 milioni di lire carta). Quei 223 dischi sovrapposti formerebbero una scintillante colonna alta 68 metri: essa conterrebbe tutto l'oro che gli uomini, nel corso dei secoli, hanno accumulato. La colonna avrebbe un valore di 22 miliardi e un terzo di dollari.

«Ma ecco che, appena costruita la nostra colonna fantastica, dobbiamo in parte demolirla, per adeguarla alle condizioni odierne del mercato dell'oro. Infatti, sebbene dal 1492 al 1932 si sia ricavato oro per 22 miliardi e 1/3 di dollari, una parte soltanto di questo totale è oggi «visibile». Quasi la metà del prezioso metallo è andata o perduta o nascosta, o consumata dall'industria.

«Le riserve mondiali complessive che si conoscono, in oro monetato o in lingotti, rappresentavano, alla fine del 1931, un valore approssimativo di soli miliardi 11,5 di dollari.

«La nostra colonna aurea ha peraltro bisogno d'altri ritocchi. Nel corso della storia, infatti, non è mai accaduto che le riserve auree mondiali siano state accumulate in un solo Paese. La massima concentrazione nel territorio di uno Stato si ebbe nel settembre del 1931, quando il valore delle monete d'oro e dei lingotti d'oro degli Stati Uniti fu di un po' più di cinque miliardi di dollari. Sarebbe stato possibile formare in quel momento negli Stati Uniti la massima torre aurea nazionale: essa avrebbe contato 50 dei nostri giganteschi dischi.

«Alla stessa data la Francia avrebbe potuto sovrapporne l'uno all'altro 25 eguali. Le riserve auree dell'Inghilterra avrebbero formato allora una colonna analoga alta metri 1,82 circa, quelle della Spagna e del Giappone m. 1,20, quella del Belgio m. 1,06; quelle della Germania, della Svizzera e dei Sovieti circa m. 0,90 ciascuna, quelle dell'Italia, dell'Olanda, e dell'Argentina quasi altrettanto».

L'inaugurazione a Sidney di un grandioso ponte turbata da un incidente

Sidney, 19 sera.

All'inaugurazione del Gran Ponte a Sidney si è verificato un incidente.

Mentre il Primo Ministro Lang stava per tagliare il nastro all'ingresso del ponte e dichiarare che il ponte stesso veniva aperto al traffico, il capitano De Groote, il quale era entrato nel ponte con la guardia a cavallo del Governatore, improvvisamente si è fatto avanti ed ha tagliato con una sciabolata il nastro simbolico gridando: «Io dichiaro aperto il ponte in nome del popolo della Nuova Galles del Sud».

Si ritiene che il capitano appartenga alla organizzazione nazionalista della nuova Guardia. Egli è stato subito arrestato e messo in prigione.

Nessun'altra dimostrazione ha turbato la cerimonia, grazie alle misure di Polizia che erano state prese in seguito alle minaccie che erano state formulate contro il Primo Ministro Lang. Si calcola che alla cerimonia abbia assistito un milione di persone.

Opera di religiosi italiani in Cina

L'ospedale cattolico italiano di Lao hokou nell'Hu-peh, dove sono stati portati, dopo lunghissimo tragitto, molti soldati cinesi feriti nei combattimenti di Sciangai.

CRONACA DI CITTA' E PROVINCIA

Tagliando per il Concorso Pronostici
sulla corsa Ciclistica Milano-S. Remo del 20 Marzo 1932-X

1.o arrivato: ______
2.o » ______
3.o » ______
4.o » ______
5.o » ______
Tempo impiegato dal vincitore:
ore ______ primi ______ secondi ______

Cognome, nome e indirizzo del lettore concorrente:

LA STAMPA DELLA SERA

NB. — I tagliandi spediti per posta dovranno pervenire entro le ore 12 del 20 marzo e quelli recapitati a mano entro le ore 24 del 19 marzo.

La tragedia di S. Remo

Il romanzo della brutta duchessa

(Nostro servizio particolare)

MERANO, febbraio.

— Proprio come nelle favole: cammina e cammina, alfine la fata giunse sulla cima del monte!

Penso che converrebbe sorridere dello spirito della battuta, pronunziata dalla compagna, dopo un'ora di silenziosa salita, ma il timore sino a questo momento contenuto, sboccia improvvisamente. Io non ho il diritto di pigliare in burla le parole che chiariscono uno stato di fatto, chè veramente siamo nella favola piena, personaggi — noi medesimi — d'una leggenda la cui resurrezione è stata possibile per miracolo dello scenario.

Val d'Adige: giardino incantevole! Non forse incontreremo, per uno di questi fiabi sentieri immacolati di neve, Margherita duchessa di Maultasch, fuggita dal castello di S. Zeno?!

Rinvenimento della protagonista

Merano par dormire al sole del quieto pomeriggio. Di quassù la città ha una apparenza così fuori del tempo e dello spazio, da crederla proiettata nel turbine d'un miraggio. Essa ha acquistato una immaterialità difficile a dirsi, eppur di immediata comprensione.

Noi, per giungere sotto gli spalti del castello, abbiamo traversato un bosco di pini ai cui rami la neve si è avvinta formando tante rose bianchissime, trattenute dal gelo. Forse nella notte si leverà il vento che in certe ore ha il profumo del «fön» ed ha in sè un lontanissimo brivido primaverile; allora le rose bianchissime che adornano i pini, cadranno, frantumate, con un piccolo tonfo secco, o un lento strisciare sui rami più bassi. E, domani, l'incanto sarà scomparso. Per questa caducità, appunto, in tutto simile a quella delle rose che avvizzono sulle rive solatie, la fatica meritava d'essere compiuta.

La compagna, come me, non attende rivelazioni repentine. Ella conosce la leggenda di colei che scacciò dal castello Giovanni di Moravia; e perciò prosegue il cammino senza preoccuparsi di chiedere, sicura nel dirigere i proprii passi, tanto le sono noti i luoghi.

Nella bottega d'un antiquario che vende vecchie cose della regione, raccolte nelle case dei montanari o presso i curati dei paesini agganciati sulle coste delle valli, giorni fa vedemmo una figura, di cirmolo scolpito, alta più d'un metro e vestita di verde, alla moda di or sono cinque secoli. L'antiquario meranese ci narrò d'aver trovata la «signora» in una baita dell'alta Venosta, rinchiusa in una cassapanca del '500, dimenticata e sepolta in un angolo. Anzi, egli dovette penare non poco per forzare la serratura del mobile, una serratura sulla quale la ruggine aveva creato una specie di piastra solidissima. Ma la sua fatica non fu delusa. Quand'egli vide la dama in verde pensò trattarsi di qualche santa trafugata ad un santuario, e corse a chiedere giudizio al prete. Il quale sentenziò non essere quella «signora» dal volto arcigno, così mondanamente agghindata, che Margherita, duchessa di Maultasch, despota della contea di S. Zeno di Merano.

Naturalmente l'antiquario, tornato in città, preparò, nello sporto migliore della sua bottega, una mostra atta ad ospitare la dama di tanto lignaggio.

Per gli ospiti di Merano, da allora, la gita al castello di S. Zeno è diventata necessaria.

Le persone della tragedia

Margherita, andata sposa a Giovanni di Moravia, un giorno si invaghì di Ludovico di Brandenburgo, conosciuto al castello, in occasione d'una partita di caccia. Noi sappiamo che Margherita, donna dissoluta seppur giovane, brutta di corpo e di spirito, aveva tormentato Giovanni sino alla vigilia dell'incontro con Ludovico, aitante nella persona e signore di gran fama. E abbiamo appreso, dalla leggenda popolare, che dal giorno in cui l'ospite decise di accettare l'invito della padrona di fermarsi al castello, cessarono i guai familiari di Giovanni, per il quale la malvagia moglie aveva già tramato l'inganno.

Ora è facile immaginare la vita al maniero durante il periodo che precedette la soluzione del tradimento. Una antica stampa ci mostra il castello quale fu nel suo splendore, sì che noi possiamo giungere perfino a seguire gli abitatori: dalla sala d'armi al guardaroba, dalle stanze dei paggi al salone di giustizia.

Qui non vogliamo fare il processo storico a Margherita, la quale, d'altra parte, ci appare quale ebbe a catalogarla l'indagine degli studiosi: una malata, affatto intelligente, soggetta ai morsi della carne, più che alle cure del pensiero. Ma se pensiamo per un istante alla condizione in cui venne a trovarsi il legittimo consorte il giorno in cui Margherita gli ingiunse di lasciare il castello, dobbiamo ritenere che ben più grave fosse la malattia dell'uomo, che non seppe reagire all'imposizione della donna e partì per la Moravia, deriso dai cortigiani e vilipeso da Ludovico di Brandenburgo.

Al quale, poco dopo, toccò la sorte di sposare la infedele Margherita!

Con quale volto si presentasse Giovanni al fratello Carlo, non sappiamo. Assunse egli il ruolo di vittima o di vendicatore? Oppure tornò, abulico, assente, non tocco dalla sventura? Certo il fratello dovette considerare la faccenda con molto sdegno se, trascorso breve tempo, si decise, lui destinato a diventare Carlo IV, ad invadere la contea e a distruggere il castello di S. Zeno, dopo averne massacrato quasi tutti i difensori.

Ecco: la tragedia di S. Zeno è tutta qui. Il castello, oggi, non ha che le torri, ostinatamente decise a sfidare le tempeste. Ed i visitatori che salgono dalla città vedono fiammeggiare su dai ruderi: amore, leggenda, ira, tutto un fuoco di peccato e di vendetta che fa pensare con compatimento ai principii morali dei quattro protagonisti della tragedia.

Una tragedia talmente lontana, se non nella sostanza almeno nella forma, nel modo di svolgersi, se non altro, chè molte commedie oggi le si avvicinano per concetto, da suscitare letizia. La letizia, il gran dono che Merano fa a tutti i suoi ospiti!

Mario Franchini.

I prezzi dei viveri ad Alessandria rimangono immutati

Alessandria, 19 sera.

A Palazzo del Governo si è tenuta, sotto la presidenza di S. E. il Prefetto gr. uff. Rebua, la riunione della Commissione per i prezzi base dei generi di più largo consumo.

Dopo uno scambio di idee fra i presenti, la Commissione ha deliberato di non apportare variazioni ai prezzi delle carni e della farina. Sono stati, invece, fissati i seguenti prezzi del burro, con decorrenza da oggi e sino al 28 marzo: burro naturale al Kg.: prezzo di acquisto dal grossista lire 13, prezzo massimo al minuto lire 13.

Il capo gruppo Amelotti ha proposto un aumento dei prezzi del merluzzo. Dopo animata discussione fra i presenti, la Commissione ha deliberato di lasciare invariati gli attuali prezzi e di fare un esperimento di acquisto di un vagone di merluzzo a Genova, a mezzo del Comune di Alessandria, che lo rivenderà ai minutanti a prezzo equo. Dopo i risultati di tale esperimento, che il Podestà gr. uff. Vaccari accettò di mettere in atto, si vedrà se sia il caso di ritoccare i prezzi.

Infine è stata nominata una Commissione, presieduta dal Questore comm. D'Agostino, per la definizione delle categorie degli esercizi e per la presentazione di proposte di riduzioni di prezzi delle consumazioni nei bars, trattorie, alberghi in una prossima adunanza.

Nomina di Fiduciari dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura nel Tortonese

Tortona, 19 sera.

La Segreteria generale dell'Unione, procedendo nell'opera di revisione dei fiduciari dei Sindacati fascisti dell'agricoltura nel Tortonese, ha comunicato le seguenti nomine:

Dernice: Ferrarotti Carlo - *Fabbrica Curone*: Giani Ermanno - *Garbagna*: Allegrone Giuseppe - *Isola Sant'Antonio*: Re Domenico - *Molino-Alzano*: Pasquali Francesco - *Montalto*: Arecco Vittorio - *Monte Marzino*: Rapetti Luigi - *Pontecurone*: Silvio Arzani - *Pozzol Groppo*: Sambartolomeo Mario - *Rocchetta*: Cocana Paolo.

La pianista Ramella al Conservatorio di Milano

Milano, 19 sera.

Alla presenza di un pubblico numerosissimo e distinto, l'altra sera, al Conservatorio, la signorina Armanda Ramella si è esibita nelle sue qualità pianistiche di indiscusso valore, riportando un successo calorosissimo.

La signorina Ramella non è nuova a questa specie di esibizioni, poichè altre volte il nostro pubblico ha avuto modo di apprezzare le sue notevoli doti artistiche completate da una tecnica inappuntabile che deriva da studi seri e pazienti. La sua solida preparazione unita quindi ad una squisita sensibilità artistica, formano di lei una pianista perfetta unanimemente riconosciuta.

La signorina Ramella eseguì l'altra sera musiche di Bach, Scarlatti, Beethoven, Debussy, R. Bellini, Pick-Mangiagalli e Liszt, e il successo da lei riportato fu, come abbiamo detto, pieno, sincero, entusiastico.

MOSTRE TORINESI

Due pittori e uno scultore

C'è un lembo della Riviera di Levante, Chiavari, che pur non avendo l'appariscente bellezza di Portofino e di Santa Margherita, ha in sè tanta intima suggestione, tanta potente attrattiva, sì che ad essa ricorrono i pittori innamorati della natura che si preoccupano di rivelare, per mezzo dei loro pennelli, il tormento dell'animo, in una sublimazione del bello, anche se questo bello parla più al cuore che agli occhi.

Due di questi pittori: Emanuele Rambaldi e Teonesto Deabate, il primo ligure e il secondo piemontese, appartengono entrambi alla schiera suddetta, e delle loro preferenze e del loro amore, fanno fede i lavori che ora espongono alla Sala d'Arte Guglielmi di Piazza Castello 23.

Emanuele Rambaldi sente profondamente i paesaggi, e con un colore, una sfumatura, sa esprimere tutto il lirismo dei luoghi che lo hanno preso di sè, con un incanto che ha del poema. C'è di lui il «Paesaggio rosa», ove cielo, terra, cose, sono soffusi del pallido colore che tutto trasfigura con un senso quasi di mistica dolcezza. E quanto sia ricca e viva la tavolozza di questo pittore, lo si può ammirare anche nel quadro «Juan les Pins», ricco di armoniose tonalità, e nei suoi fiori così vivi, così morbidamente ritratti che sembrano quasi staccarsi dalla tela in tutta la loro freschezza e profumo.

Teonesto Deabate, presenta invece al visitatore tutti paesaggi: dalla Riviera al Verbano. C'è di lui il quadro «Il Santa Maria», riproduzione reale e nel contempo romantica di un brigantino ormeggiato alla riva accanto ad una barchetta che sembra ancora più piccola, più modesta, all'ombra degli alberi del veliero che si ergono quasi pomposi e superbi, ed è un lavoro ricco di musicalità e di fascino, spirante un'aria di ottocentesca poesia. I quadri del Deabate, resi con forza e solida costruttura, con belli e delicati effetti, rivelano l'animo dell'artista, penetrato nel più intimo del soggetto a fare quelle tali scoperte che gli daranno la gioia di vedere sulla tela, riprodotte le sensazioni degli occhi attenti, vigili, indagatori.

Coi due pittori dei quali abbiamo parlato, espone anche da Guglielmi, uno scultore: Antonio Zucconi, con alcune opere in terracotta e in gesso.

Lo Zucconi che è marchigiano, ma vive e lavora a Torino, è un valoroso giovane che all'arte ha dato tutto di sè, e per essa vive nell'attesa di un domani migliore che suoni ricompensa agli studi ed alle fatiche compiute.

Questi tratti caratteristici della scultura dello Zucconi, sono evidenti in tutti i suoi lavori, dalla «Eva» già esposta qualche anno fa alla Promotrice, ad una testina reduce dalla recente esposizione degli Amici dell'Arte, alla «Venere moderna», ma specialmente in una testina ridente di donna che più d'ogni altra è viva e palpitante. C'è poi un lavoro: «Il ciclista vincitore» che, nel volto affaticato ma sorridente, nel mazzo di fiori che stringe in una mano, omaggio della folla plaudente, in tutta la posizione del corpo, esprime l'attimo della gioia del trionfo che gli impedisce di sentire la stanchezza, anche se questa è evidente nei muscoli rilassati, dopo lo sforzo fisico che gli è costato la gloria.

M. D.

Il XIII annuale della fondazione dei Fasci

La Federazione Fascista comunica:

«In omaggio alle disposizioni di S. E. il Segretario del Partito, mercoledì 23 marzo avrà luogo la celebrazione del XIII Annuale dei Fasci di Combattimento.

«Alle ore 18 le campane delle civiche torri suoneranno a stormo. Tutti i fascisti, in camicia nera e decorazioni, saranno convocati nelle sedi dei Fasci e dei Gruppi Rionali per le ore 21. I Segretari Politici ed i Fiduciari leggeranno alle Camicie Nere il messaggio del Duce. Nelle piazze presteranno servizio le musiche e le masse corali dopolavoristiche.

«Venerdì 25 corr., alle ore 18, alla presenza di tutte le Gerarchie federali e del Fascio di Torino, verranno consegnati i brevetti rilasciati dal Partito e firmati dal Duce alla Vedova di Mario Gioda e a coloro che parteciparono all'adunata di piazza S. Sepolcro».

Il Segretario Federale:
ANDREA GASTALDI.

Il Segretario Federale al Gruppo Odone. — Il Segretario Federale presiederà lunedì, alle ore 21, l'assemblea del Gruppo Odone. Tutti i fascisti dovranno intervenire in camicia nera.

Andrea Gastaldi all'adunata di Chieri. — Domani, alle 10,30, il Segretario Federale presenzierà l'adunata di zona dei fascisti a Chieri.

Adunanza Consiglio Opere Assistenziali. — Lunedì, alle ore 15, alla Casa Littoria sono convocati il Consiglio dell'Ente Opere Assistenziali e i dirigenti le Colonie.

Riunione Comitato Finanza delle Opere Assistenziali. — Martedì, alle ore 17, è convocato, nella Casa Littoria, il Comitato di Finanza dell'Ente Opere Assistenziali.

Lettori! Un'opera buona al giorno

Un avvocato in grave disagio

Sembrerebbe impossibile che un avvocato, dopo aver esercitato per lunghi anni la professione, venga a trovarsi nelle più gravi strettezze, tanto da dover rivolgersi alla generosità del prossimo.

Eppure così è capitato ad un onesto professionista, rimasto travolto — senza alcuna propria responsabilità — dalla sfortuna e dalle irregolarità del suo maggiore collega di studio. Dopo un trentennio di lavoro, svolto fra la generale stima e considerazione, l'avv. A. E., proveniente da distintissima famiglia, è venuto a trovarsi letteralmente sul lastrico.

A questo infelice, che si è rivolto a noi parlando il linguaggio più toccante del dolore e della disperazione, assegniamo il nostro odierno sussidio di 50 lire.

Ieri la signora Comoglio, abitante in corso Racconigi 91, ci ha offerto una culla, cosa che ci viene frequentemente richiesta dai nostri poveri.

Gli inquilini della casa sita in corso Vittorio Emanuele II, 41, angolo via Goito, 1, ci hanno versato lire 257, intendendo onorare con un'opera buona, invece che con fiori, la memoria del compianto Conte Capris di Cigliè.

Ringraziamo i gentili offerenti.

Le iscrizioni alla gara di danza al Teatro Balbo

Le iscrizioni alla grande gara di danza di resistenza che avrà inizio la sera del 26 corrente al Teatro Balbo, si susseguono con un crescendo notevole. Fino a tutt'oggi si sono iscritte le coppie: Nicolas Bruno, di Venezia, e Bassino Lucia, di Torino - Silva Lino Giacomo, di Torino, e Bancarili Silvio, di Belluno; e i signori: Gallo Giovanni, di Torino; Fava Eligio, di Torino; i tre fratelli Cigheri, di Torino; Veglia Mario, di Torino; Freni Salvatore, di Foggia; Fu Giovanni, di Torino; Trapani Libero, di Firenze; Bocchetta Giovanni, di Torino.

Questa maratona di danza richiama dunque il più vivo interessamento degli amatori di tale originale sport, e, poichè si tratta della prima del genere organizzata in Italia, il successo si preannunzia fin d'ora molto lusinghiero. Ricordiamo che le iscrizioni alla gara sono aperte presso la Direzione del Teatro Balbo, ogni giorno, sino alla sera del 25 corrente, dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 19.

L'esposizione dei Lavori della Borghesia al «Foyer» del «Regio»

Domattina, alle 10, alla presenza di Autorità e di personalità, avrà luogo nel Foyer del Teatro Regio l'inaugurazione della esposizione dei lavori della borghesia, che questa volta, per l'ampiezza della Mostra e per il pregio delle opere esposte, si annunzia ancora più interessante delle precedenti.

La fiera del «Nido delle Lucciole»

Oggi e domani sotto i portici di piazza Carlo Felice sarà aperta dalla benefica istituzione «Il Nido delle Lucciole» una fiera gastronomica. Tra i doni e i premi saranno anche sorteggiati buoni per pranzi gratuiti nei migliori ristoranti cittadini.

Conferenze

Domenica 20 corr., alle ore 16, all'Istituto «D. Berti», 4.a lezione del Corso di Cultura Popolare Fascista, tenuto dal Gruppo Femminile del «Dario Fiala». Parleranno la professoressa Bianca Trani e la dottoressa Elisa Vanoni Castegheri, sui temi: «Il Piemonte nella vita e nell'arte italiana, nel passato e nel presente». Dizione di poesie piemontesi. Ingresso libero.

Il volto demografico di Torino

L'andamento della natalità

Nello scorso anno vi è stato un leggero aumento nelle nascite con una chiara superiorità del sesso maschile

Dove nasce un bimbo, dove fiorisce una culla spunta la letizia. Vuol dire che i bimbi provocano in tutti noi manifestazioni di gioia e di gentilezza e se talvolta piangono troppo insistentemente e ci dàn fastidio, tutto ciò dura poco, e dopo le nubi torna più luminoso il sereno.

Per molti, il primo nato è un piccolo, atteso «messia», l'ultimo l'espressione più bella e sentita d'un cuore di mamma.

Miglioramento progressivo

L'andamento delle nascite nella nostra città nel 1931 risulta leggermente superiore a quello del 1929 e minore di quello del 1930, anno eccezionalmente favorevole per ogni statistica.

Il triennio 1929-30 e 31 segna, complessivamente, un lieve miglioramento sul precedente, un progresso che, si spera, sarà mantenuto e accresciuto anche nei prossimi anni. Così anche Torino sarà in linea con le città di tutta Italia, per mantenere al Paese un primato demografico, base di ogni futura grandezza.

Nel 1929 i nati vivi erano 8366; i nati morti 444; nel 1930 i nati vivi 9564, i nati morti 506 e nel 1931 i nati vivi 8498 e i nati morti 436.

Il rapporto annuale, per ogni mille abitanti, nella popolazione presente al 1.o dicembre 1931 era: 14.41, 15.82 e 14.58.

Esaminiamo ora, prima di passare ai confronti e successive conclusioni, l'andamento della natalità in un mese dello scorso anno.

Prendiamo dicembre perchè la statistica è stata più eloquente e precisa a stabilirne gli estremi numerici. I nati vivi erano 663 (95,19 per cento del totale dei nati), i nati morti e gli aborti 32 (4,81 per cento del totale dei nati). Per il novembre, le cifre della natalità si mantengono press'a poco allo stesso livello.

Il confronto tra i due mesi dell'anno non ci rivela altro che un normale processo in cui le variazioni, in pratica, non esistono. Si potrebbe dire forse che i nati morti insieme agli aborti (32 e cioè il 4,81 per cento del totale dei nati) sono troppi anche per una città più piccola di Torino. Degli 8934 nati nel 1931, 4560 sono maschi e 4374 femmine. I maschi superano le femmine di 186 unità.

La superiorità del sesso maschile, anche per questa volta, risulta chiara in modo da poter conseguentemente evitare, da parte femminile, ogni timore di penuria d'uomini.

Durante il mese di maggio 1931 si ebbero 853 nati: il record dell'annata e del triennio. La primavera ha dunque un grande ascendente sulle nascite come sugli sposi. Le prime crescono gradatamente nei mesi di marzo, aprile e luglio, seguiti, con minimi distacchi, dagli altri mesi dell'anno.

Normalizzare la vita

Allora, ci si può chiedere: è vero che gli sposi sono persone più abitudinarie degli scapoli e che il vincolo matrimoniale — fatte le debite eccezioni — è un normalizzatore di tutte le nostre più sensibili abitudini?

E' vero fino a un certo punto, chè i caratteri e le abitudini non si cambiano tanto facilmente. E' piuttosto la necessità di cambiare le nostre abitudini e di normalizzare la nostra vita.

Abbiamo detto che i nati nel 1931 sono stati complessivamente 8934. A questo punto è necessario fare delle distinzioni, chè altrimenti si incorrerebbe in errori. I nati si distinguono in nati vivi e nati morti, che alla loro volta si suddividono in legittimi e illegittimi o non riconosciuti come appunto precisa la statistica municipale.

I nati vivi all'atto della denuncia allo stato civile erano nel 1931, 7493, gli illegittimi riconosciuti 822 e quelli non riconosciuti 52.

Sebbene i 52 illegittimi siano una percentuale molto bassa sul totale delle nascite, nondimeno, assieme agli 822 illegittimi riconosciuti formano una cifra di cui è doveroso tener conto sullo sviluppo ulteriore dei neonati illegittimi, frutto di illeciti amori.

Un lieto auspicio

Interessante l'avvicendarsi delle cifre sull'andamento della natalità per i nati morti che nel 1931 ha dato il seguente prospetto:

Nati morti (aborti prima del VI mese di gravidanza) da unioni legittime 108, da unioni illegittime 21. Totale 129. Nati morti dopo il sesto mese di gravidanza o durante il parto: da unioni legittime 272, da unioni illegittime 33. Totale 305.

Seguono, separatamente, i seguenti casi di nati morti avvenuti nell'intervallo di tempo tra la nascita e la denuncia allo stato civile: 3 illegittimi non riconosciuti, 18 illegittimi riconosciuti e 110 legittimi. In questo caso si tratta di 131 neonati di età inferiore a un mese.

L'andamento normale delle nascite nel 1931 trova un corrispondente, favorevole parallelo anche nei primi mesi dell'anno in corso.

Ciò è di lieto auspicio, chè non bisogna dimenticare che il 1930 è stato l'anno nuziale più florido dell'ultimo triennio. Risulta quindi che — indipendentemente da secondari fattori — la natalità ne è stata favorevolmente beneficiata. Risulta ancora che, se i matrimoni nel 1931 sono stati di poco inferiori al 1930, viceversa le nascite, almeno nei primi mesi dell'anno in corso, si mantengono allo stesso livello dell'anno più florido. Gli sposi del 1931 dovrebbero quindi essere dotati di spiccate virtù famigliari e sociali.

Questo vuol dire che si è procreato nonostante la crisi e le profezie di certi pessimisti. Ma bisogna fare di più!

Bisogna che l'eccedenza dei morti scompaia. Bisogna che siano le culle a decidere dell'avvenire demografico di questa nostra dilettissima Torino!

p. m.

I "mônfrin" al completo

Ecco i cinque «mônfrin» che ieri sera al «Rossini» nel Prinsi d' Callanet hanno suscitato la più viva ilarità con le loro pitture tipicamente paesane.

Festa di bambini per le Missioni

Domenica 20, alle ore 17, nelle sale al 1.o piano del palazzo Lascaris, vi sarà una piccola riunione a cui sono invitate le mamme con i loro bambini al di sotto dei dodici anni. La signorina Olga Giacotti, vice-presidente dell'A.U.F., racconterà ai piccoli amici qualche cosa della vita di Guido di Fontgalland, che può essere loro interessante e di utile esempio. Dopo la conferenza ci sarà una bella sorpresa. Intanto nel salone si può in questi giorni visitare l'Esposizione degli arredi preparati dall'Associazione Missionaria «Ad Unam Fidem» per i missionari italiani da essa soccorsi. L'ingresso è libero. Orario dalle 15 alle 19, fino a giovedì 24.

TEATRI

Al Rossini

La «Stabile di Torino» ha messo in scena ieri sera al «Rossini» l'annunciato «vaudeville» «'L Prinsi d' Callanet», di A. Nicola e musica di G. Crovesio e A. Rolando. L'attrattiva della serata era costituita dal ritorno alle scene del popolare teatro di via Po dei due mônfrin «Gianglacò» e «Natò» che vi mancavano da qualche tempo, e un pubblico numeroso è accorso e ha fatto festose accoglienze tanto ai due attori quanto al lavoro, che mette in scena attraverso amene avventure la ormai famosa comitiva di «mônfrin» nuovamente ricostituita. A Callanetto si combina dai genitori il matrimonio tra Bacot e Roseta e si decide di andare a far visita al giovanotto, che è in collegio a studiare veterinaria. Ma Bacot si è incapricciato di Soubriquette, educanda di un collegio femminile assai generoso che confina col suo, e quando arrivano dal paese i visitatori si impadronisce del portafoglio del padre e scappa con la sua bella. I «mônfrin» rincorrono i fuggitivi e in un albergo della riviera incontrano una strabiliante avventura: prendono il posto di personaggi principeschi, e come tali sono riveriti e messi persino sul trono. Dopo tante movimentate, festose e piacevoli avventure tutti ritrovano la tranquillità a Callanetto, ove Bacot sposa la sua Soubriquette e Roseta sposa il suo antico spasimante Olià. Come si è detto, questi tre atti di A. Nicola con la loro comicità di casi e di tipi, hanno incontrato il pieno favore del pubblico, che ha riso ed ha applaudito calorosamente e ripetutamente. La musica dei maestri Crovesio e Rolando ha contribuito al successo, con la sua grazia leggera e scapigliata. Altrettanto dicasi dell'interpretazione, che è stata affiatata e vivace da parte di tutti, e specie dei nominati «mônfrin», della graziosa Dedè di Lacda, di Artuffo, di Alessio, di Bondi, e di tutti gli altri attori. Da questa sera si iniziano le repliche.

Al Vittorio

Ieri sera al Vittorio ebbe luogo lo spettacolo in onore di Annibale Ninchi, con «Le cocu magnifique» di Crommelynck, e nella interpretazione della ardua parte del protagonista il valente e popolare attore ha raggiunto, con una giusta graduazione di toni, una grande efficacia, che gli ha valso da parte del pubblico molti e calorosi applausi ad ogni atto. Questa sera «Morte civile», e domani due spettacoli, con «Il padrone delle ferriere» e l'«Onore».

Una spesa al mercato

Una giovane massaia constatava che quotidianamente, facendo la spesa al vicino mercato, il suo denaro scemava con rapidità impressionante. Datasi d'attorno per trovar rimedio al grave inconveniente fu aiutata dal caso. Un giorno volle provare a fare i suoi acquisti presso l'Alleanza Cooperativa Torinese: la trovò, finalmente, prezzi d'eccezione e merci ottime.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Rissie Armandy). — Ore 21.15: «Topaze» di M. Pagnol.
CARIGNANO (Compagnia E. Petrolini). — Ore 21.15: «Benedetto fra le donne» di E. Petrolini.
BALBO (Compagnia veneta Baseggio). — Ore 15.15: «Se no i xe mati non li volemo» di G. Rocca; ore 21.15: «Giròlamo Tantanobbia» di Bellusi.
VITTORIO (Compagnia A. Ninchi). — Ore 15.15: «Papà Lebonnard» di E. Aicard; ore 21.15: «La morte civile» di P. Giacometti.
ROSSINI (Comp. dialettale La Stabile). — Ore 15.15: «Le miserie d' monsù Travet» di Bersezio; ore 21.15: «'L Prinsi d' Callanet» di Nicola, Durando e Crovesio.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 15 e 21: «Ba-ta-clan».
CHIARELLA: 15 e 21: Comp. Anna Fougez.
ROMANO: Ore 15 e 21: Rivista-Varietà.
ESPOSIZIONE-VENDITA LAVORI FEMMINILI (via Delpiano, 14, angolo corso Oporto). — Tutti i giorni dalle 10 alle 19. Ritrovo elegante «Bridge» - «Five o clock tea».

Spettacoli di domani

ALFIERI: ore 21.15: «Topaze» di M. Pagnol. — CARIGNANO: ore 21.15: «E' arrivato l'accordatore» di Riccora e Petrolini; «Cortile» di F. M. Martini e Petrolini. — BALBO: ore 15.15: «La siora Lucrezia» di Gemini; ore 21.15: «Giròlamo Tantanobbia» di Bellusi. — VITTORIO: ore 15.15: «Il padrone delle ferriere» di Ohnet; ore 21.15: «L'onore» di Sudermann. — ROSSINI: ore 15.15 e 21.15: «'L Prinsi d' Callanet» di Nicola, Durando e Crovesio. — GIANDUJA: ore 15 e 21: «Ba-ta-clan». CHIARELLA: 15 e 21: Comp. Anna Fougez.

I divertimenti

Imminente al CINEPALAZZO DOUGLAS FAIRBANKS

nel famoso suo film comico «*Mi sposo e... torno!*» in una veste completamente nuova... *Douglas Fairbanks* ha abbandonato infatti, in «*Mi sposo e... torno!*» i personaggi in costume e gli scenari medioevali, per interpretare un film che si svolge... nel 1934!

Le novità comiche brillano nel film «*Mi sposo e... torno!*». Quale maggiore attrattiva di quella offerta da una scena diretta dal *grande Charlie Chaplin*!

CHARLIE CHAPLIN

ha diretto la scena del cocktail, che costituisce il clou dell'autentico capolavoro, *Mi sposo e... torno!*, presentato dagli *Artisti Associati* e che, per la prima volta in Italia, avrà il suo grande battesimo al *Cinepalazzo*.

Spettacoli cinematografici

CHERRI: «Io... e le donne». Buster Keaton.
VITTORIA: Giornate di fuoco e Selangui.
ITALIA: «Il tigre». Charlotte Susa.
SPLENDOR: Sirena dei tropici. Josephine Baker. Lunedì: L'investore (Mosjoukine).
IDEAL: «Agente segreto Z 1». Topolino.
ALPI: «Il re degli sbafatori». C. Milton.
STATUTO: Oggi grande riapertura col capolavoro: «Ben-Hur». (Ramon Novarro).
BORSA: «La Wally» di Catalani.
PRINCIPE: «Rinascita» (Gaynor). Varietà: Troupe Petit Bouquet-Jazz, Sassaro.
SAVOIA: «L'uomo dell'artiglio» e varietà.
AMBROSIO: Vecchia signora. E. Gramatica.

Stasera, alle 20,30
grande inaugurazione del
SUPERCINEMA STATUTO
con BEN-HUR

L'apprezzato cinema di via Cibrario 18 si è trasformato in pochi giorni nel più moderno locale cittadino. Il pubblico sarà sorpreso delle magnifiche innovazioni apportate. La galleria è un vero gioiello. La cabina (che pur era modernissima, contando nei mesi soli di attività) è stata sostituita con una cabina ultramoderna che trasmetterà il parlato alla perfezione. Programma di riapertura: Il famosissimo *Ben-Hur* con *Ramon Novarro*. Spettacolo di gran gala stasera allo *Statuto*!

CINEMA AMBROSIO
LA VECCHIA SIGNORA

continua a richiamare la grande folla nel simpatico locale. Il capolavoro della «Caesar» è uno dei maggiori successi della stagione. Ammiratissimi Emma Gramatica e Arturo Falconi.

Giornate di ilarità
al *Cinema Alpi* col comicissimo film *Il Re degli sbafatori*. Oggi ancora.

«DISONORATA»
con *Dietrich* al *Nazionale* e *Torinese*.

Oggi, sabato, al CINEPALAZZO
Nancy Carrol - Fredric March
in: L'ANGELO DELLA NOTTE
E' il nuovo successo *Paramount*. Rara produzione di *Edmund Goulding*, è un dramma di vivida commozione, di forte passionalità, che avvince il pubblico.

Questione di principio

Ivan Serghjeic aveva un carattere armonico e tutto d'un pezzo, ma non andava orgoglioso soltanto di questo perchè era anche modesto e semplice nella conversazione; queste qualità lo distinguevano nettamente dagli altri ladri che frequentavano l'osteria della «Luzajka»: gente nella sua totalità urlona, vanagloriosa e sfrontata. L'attività di Ivan Serghjeic aveva un indirizzo rigorosamente definito e dal quale egli non deviava nè a destra, nè a sinistra: non uccideva, ma però nemmeno lavorava. Rubava soltanto. Con coloro che non rubavano egli era un po' diffidente e li trattava con un malcelato disprezzo, e pensando alla loro vita non di rado ne rimaneva fra sè meravigliato.

— Perchè non rubano anch'essi?

Dopo lunghe riflessioni egli si spiegava il fatto con questi due principii: con la malsicura logica dell'ordinamento sociale (se tutti i derubati rubassero non ci sarebbe più nessuno da derubare) come pure con la mancanza di spirito di iniziativa e con l'inettitudine delle persone che preferiscono guadagnarsi la vita col lavoro.

Ivan Serghjeic rubava da circa venticinque anni, a quanto si ricordava. Se si calcola ch'egli spendeva circa duemila rubli all'anno, il valore di ciò che aveva rubato durante tutta la sua vita ammontava a cinquantamila rubli. Questi denari dovevano poi suscitare la più alta considerazione tenendo presente che non una sola copeca era stata guadagnata col lavoro oppure con qualche omicidio. Furti, soltanto furti.

Era una magnifica casa isolata che possedeva tutte le qualità per piacere a Ivan Serghjeic. Tutti e due — Ivan Serghjeic e la casa isolata — stavano l'uno di fronte all'altro in una via deserta e solitaria e uno di essi pensava: «Dovendo spingere i vetri, ci saranno dietro dei vasi da fiori oppure no? Si faranno cadere o no?». Riflettere a lungo era arrischiato: un'ora più tardi la magnifica oscurità della notte avrebbe ceduto il posto all'alba. Per questo Ivan Serghjeic si decise e dopo un minuto stava già sul davanzale cercando di vedere nella tenebra impenetrabile che si ammassava nella camera. Balzò lievemente coi piedi nudi sul pavimento e, tendendo in avanti le mani sensibili, si avanzò alla ventura...

— Al diavolo!

La sua gamba inciampò contro una grossa cosa, soffice ed immobile e Ivan Serghjeic cadendo si afferrò allo schienale di una poltrona. La poltrona urtò contro il tavolo sul quale incominciò a tintinnare una lampada... Ivan Serghjeic si mise a sedere e vide a lato balenare una lama verticale di luce gialla che subitamente si mutò in rettangolo, mentre sulla porta, rischiarato da una lampada, comparve un uomo. Egli allungò la lampada in avanti, girandola con curiosità da tutte le parti finchè un raggio di luce non cadde su Ivan Serghjeic, seduto accanto alla tavola. Ivan Serghjeic lanciò un grido, scattò in piedi e si gettò verso la finestra aperta, ma lo sconosciuto lo prevenne con un salto e, senza lasciar la lampada, si sedette sul davanzale e domandò sorridendo:

— Vi siete spaventato?

— Sì — ammise Ivan Serghjeic, sconcertato, scalpicciando coi piedi nudi sul pavimento.

— Eh! via! Com'è possibile essere così nervosi... Non abbiate timore, il padrone non è in casa.

Ivan Serghjeic, sbalordito, spalancò gli occhi e domandò: — Ma voi chi siete?

— Io? Ma guarda un po'! Via, indovinalo chi sono io.

Gli occhi smarriti di Ivan Serghjeic si fermarono sui cassetti aperti della scrivania, su un grosso fagotto gettato per terra, quello stesso fagotto contro il quale aveva inciampato un minuto prima; poi si rivolsero sull'ampia faccia ridente dello sconosciuto e tutti e due guardandosi l'un l'altro si misero a ridere.

— Ma guarda un po'! Credevo che tu fossi il padrone! Sei solo qui? — fece Ivan Serghjeic.

— Solo.

— Come ti sei ficcato qui dentro! Ho visto poco fa che le finestre erano ermeticamente chiuse.

— Sono entrato con la chiave e poi ho chiuso perchè non mi venissero a disturbare.

— E se capita il padrone?

— Lui? Ogni notte egli si accanisce a giocare alle carte al club fino alle otto del mattino! Avremo tempo di trasportar via tutto.

— Tra... a... sportare? — esclamò Ivan Serghjeic.

— E che avevi pensato? Ah! come siete! — rise il nuovo ladro. — Sono passati tanti secoli, ma voi ladri non avete imparato nulla. Siete della gente ingenua! Mancate di inventiva, di solide basi e di sangue freddo... Tu non sei capace che di entrare dalla finestra, rischiando di farti acchiappare, di impadronirti di un cuscino o di un pastrano del valore di cinque rubli e scappare, credendo con questo di aver compiuto una grande impresa.

— E tu... come fai? — domandò Ivan Serghjeic, sedendosi sul fagotto.

— Ecco! Ho speso una intera settimana sulle tracce del padrone, per sapere come vive, che cosa fa e quando rincasa alla notte. Ho appreso che la servitù viene a ore, quindi in casa non c'è un'anima, lui poi ritorna dal club verso il mattino.

Ivan Serghjeic sussultò.

— E se capitasse proprio ora?

— Stai tranquillo, fratello, ho preso le mie precauzioni!

Egli rimase in silenzio un istante poi continuò:

— E così ho pensato di ripulire l'alloggio fino all'ultimo chiodo. Il vicolo è deserto e nessuno si sentirà in obbligo di venirci a disturbare. Lavora dunque tranquillo. Per le sette ho ordinato due carri coi nostri ragazzi, quando verranno porteremo via tutto.

— Bravo! Tutto quanto c'è?

— Tutto, mio caro. Fino all'ultimo chiodo, fino all'ultima carta. Qualche cosa l'ho già messa a posto.

— Sei un diavolo! E mi accetti come socio nell'impresa?

— Perchè no? La roba è molta. Ci metteremo d'accordo. Però mio caro... gli americani dei quali tu nella tua povertà intellettuale non hai alcuna nozione dicono che il tempo è danaro. All'opera dunque! Io m'incarico della scrivania e tu stacca i quadri.

I nuovi amici si misero a sghignazzare allegramente. La sfacciataggine e la sicurezza dell'altro ladro avevano affascinato Ivan Serghjeic. Avviluppando i quadri in drappi di tela e legando con funicelle mucchi di libri preziosi, di tanto in tanto si sedava sul pavimento, sghignazzando con entusiasmo.

— Smettila! — disse l'altro ladro. — Bisogna lavorare e invece lui sghignazza... Metti quella lampada nella cassa... Fai attenzione però... è di porcellana. Ne capite forse qualche cosa voi, razza di diavoli?

Ivan Serghjeic s'affaccendava, girava per la camera, legava fagotti ed ogni tanto dava un'occhiata estatica al compagno. Questi, dopo aver riempito una valigia, si era seduto su una poltrona e con aria d'importanza si fumava una sigaretta. Del lavoro ce n'era ancora molto, ma da tutto il suo aspetto egli dava a comprendere che egli lasciava a quel sempliciotto di Ivan Serghjeic la cura di finire. Questo correva tutto sudato dal compagno e tenendo fra le braccia un album di fotografie domandava ansando.

— E questo, fratello?

— Prendilo, Vanja, prendilo. Tutto serve.

— E questo tovagliolo?

— Un tovagliolo? E' forse un cane o che? Perchè lo dovremmo lasciare? Ma sbrigati! Presto arrivano i ragazzi coi carri.

Ed invece di aiutare lo stanco compagno egli fumava e guardava alla finestra da cui filtrava la luce dell'alba. Giunsero «i ragazzi coi carri». Tutto era impacchettato e legato e Ivan Serghjeic che appena si reggeva in piedi dalla stanchezza, decise di accendersi una sigaretta.

— Non è tempo di fumare! — lo interruppe senza pietà il compagno. — Aiuta a caricare la roba. Bada che saremo qui quando arriva il padrone.

— E tu perchè non aiuti? — domandò timidamente Ivan Serghjeic.

— Ho già fatto abbastanza. Non buttare la sigaretta sul tappeto: lo bruceresti e non ci daranno nemmeno la metà del suo valore! Razza di diavoli, ne capite forse qualche cosa voi?

Sulla via faceva freddo... I piedi nudi sentivano sul selciato la rugiada mattutina... Il compagno di Ivan Serghjeic assistette indifferente al caricamento dei carri.

— Siamo pronti, ragazzi? — domandò lui.

— Tutto pronto.

Allora egli rivolse il suo viso assonnato verso Ivan Serghjeic e, sorridendo, disse.

— Ed ora, fratello, vattene con Dio.

— Come, vattene? — gridò Ivan Serghjeic. — E la roba? E la divisione?

— Quale roba?

— Questa che abbiamo raccolta insieme.

— E' forse tua questa roba?

— Ma non è nemmeno tua! — fece Ivan Serghjeic adirato.

— No, è mia.

— Come sarebbe a dire? Sei forse tu il padrone o che?

Lo sconosciuto si mise a ridere: — L'ho detto io che voi ladri siete degli stupidi! E chi dovrei essere? Sono proprio il padrone. Dovendo traslocare in un altro alloggio, stavo preparandomi... Tu sei arrivato ed aiutarmi... Non ti serbo rancore.... Grazie dell'aiuto. Almeno col tuo onesto lavoro un rublo te lo sei guadagnato. Ecco prendi! Per il tuo onesto lavoro.

Il padrone trasse di tasca un rublo e lo ficcò in mano di Ivan Serghjeic.

Spuntava già il sole quando Ivan Serghjeic s'incamminò per la via deserta, borbottando contro se stesso, e tenendo stretto nella mano sudicia un rublo d'argento. L'armonica natura di Ivan Serghjeic poteva sembrare strana a una persona poco intelligente. Quel rublo guadagnato col lavoro pesante ed ingrato di tre ore gli bruciava la mano. Passando sul ponte, Ivan Serghjeic sputò, bestemmiò sconciamente e mulinando il braccio scaraventò lo stupido rublo nell'acqua.

Arkadij Averceako.

(*Tradus. dal russo di* G. FACCIOLI).

La situazione del cinema negli Stati Uniti

New York, 19 sera.

Si va parlando, da qualche tempo a questa parte, di un vivo pronunciamento della crisi cinematografica in America, ciò che, se preoccupa molto gli ambienti americani, in Europa trova freddi commenti non privi forse di un senso di soddisfazione in sordina. Ecco alcuni dati interessanti che permetteranno di vedere meglio nel complicato problema.

Si stima che nel 1930 la cifra globale delle entrate del cinema americano si elevava, ogni settimana, a circa 115 milioni di lire, ed era il periodo in cui il cinema veniva considerato come la terza o quarta industria nazionale degli Stati Uniti.

Le cause sono molteplici ed anche se il regime di economia, recentemente inaugurato, ha permesso di mantenere negli stabilimenti una parte dell'attività di un tempo, la mancanza di attrattiva nelle nuove produzioni ha nociuto molto ad un buon sfruttamento di esse. Ed è questa ultima una delle ragioni più importanti della crisi, ciò che è provato dal fatto che qualche buon film raggiunge ancora, malgrado la crisi commerciale generale, incassi record («Susanna Lenox», con Greta Garbo e Clark Gable, ha dato 100.000 dollari la prima settimana e 75.000 la seconda).

Il numero delle produzioni è anch'esso diminuito: secondo il *Film Daily*, soltanto 550 produzioni verranno realizzate durante il corso della stagione 1931-32 (cifra basata sui programmi di produzione annunciati dalle Ditte). E' questo il bilancio più basso della produzione americana dopo il 1917; le cifre più alte sono state raggiunte nel 1921 con 854 produzioni, nel 1930 sono stati fatti 595 films, mentre nel 1929 ne erano stati prodotti 707 e nel 1928, 834.

Come si vede, la curva del declino va accentuandosi di anno in anno, ciò che preoccupa vivamente gli ambienti cinematografici americani, un anno fa ancora assolutamente scettici nei riguardi di una crisi cinematografica.

Opinioni

Le responsabilità degli scrittori

La responsabilità che gli scritti fanno incombere sugli autori non è mai stata così grande come nel nostro tempo e la parola «scritto» ha una importanza mai avuta in nessun periodo della storia.

Quali ne sono le cause e com'è possibile conciliare questo fatto con un altro parimenti innegabile, e cioè che la personalità stessa dell'autore ha perduto gran parte della sua influenza?

Ricordate, per un istante, le mire, i disegni dei grandi scrittori di prima della guerra. In quell'epoca il talento letterario aveva un lustro ed un prestigio che eguagliavano quelli dei più grandi uomini d'arme. Gli uomini scrivevano secondo il loro gusto e piacere: sceglievano i loro argomenti e non importava che fossero o no di attualità. Tempi tranquilli nei quali gli scrittori potevano dar libero corso alla loro fantasia e sbizzarrirsi nei soggetti più fantastici badando solo a trattarli con mano maestra e scioltezza di lingua. Anatole France, per esempio, avrebbe potuto scrivere adesso sugli argomenti che ha trattato prima della guerra? Rispondo in modo sicuro: No.

Oggi, per riuscire nella carriera letteraria, uno scrittore deve fondere la sua personalità con quella della *collettività*. In altre parole egli non può sperare di produrre un'opera duratura, ottenersi della riconoscenza e una ricompensa finanziaria o altro, se non si fa portavoce fedele della sua generazione, del suo ambiente, del suo Paese. Un libro, un lavoro teatrale od un film — come ogni opera artistica — deve aver per tema l'attualità.

Prendiamo come esempio il film «L'Angelo azzurro» tratto da uno dei miei romanzi di maggiore successo. Quando ho scritto il libro non si era ancora nel tempo in cui si rendeva necessaria la subordinazione del proprio io alla collettività. Scrivevo di mio gusto e secondo la mia sola ispirazione. Il mio romanzo si era venduto in più di centomila esemplari, di modo che avevo buon gioco di credere di aver interpretato fedelmente i bisogni subcoscienti dei miei lettori. Nonostante, quando se ne fece un film, non tardai a convincermi che le modificazioni che credevo utile fare al mio soggetto per adattarlo all'attuale situazione, non contavano affatto. Quando feci allusione al successo fantastico del mio romanzo, l'inscenatore mi rispose semplicemente: «Voi avete scritto per un pubblico ristretto, molto ristretto, di appassionati del romanzo. Che cosa rappresentano centomila lettori di fronte ai cinquanta milioni di spettatori che vedranno il vostro film?».

In queste condizioni, per quanto ciò possa parere fastidioso e anche contrario a quello che molti artisti considerano come un dovere che è loro dettato dallo spirito subcosciente, gli scrittori debbono scrivere dietro ordinazione. Non debbono decidere da sè stessi intorno ai loro argomenti, ma accettare quelli che loro impone la collettività.

Accanto a questa evoluzione ne troviamo un'altra alla quale attribuisco il fatto che le nostre responsabilità sono aumentate in ragione inversa della nostra indipendenza. La generazione moderna incensa molto meno gli scrittori che non quelle del passato, ma in compenso li ascolta di più e il pubblico di quelli che scrivono si è di molto accresciuto per gli adattamenti cinematografici che oggi si fanno delle principali opere.

L'enorme pubblicità che il cinematografo fa alle opinioni o all'interpretazione della vita moderna di un autore — benchè costituisca un immenso vantaggio per la vendita del suo romanzo che è raddoppiata quando esso viene *filmato* — lo incatena e gli impedisce di sbizzarrirsi nei campi dell'immaginazione, che non vanno a genio alla «collettività».

Insomma, il letterato sebbene possa diventare un creso, ha perduto la sua indipendenza.

Un'altra legge che si impone agli autori è la necessità di essere sempre in vista e sotto gli occhi del pubblico. Il tipo di scrittore che si isola lontano dal mondo e che è ostile alla pubblicità, non avrà mai successo nella sua carriera. Quali sono i due uomini — scienziati o artisti — della nostra epoca che hanno successo? Einstein e Charlie Chaplin. Nessuno capisce Einstein, ma egli è visibile e la sua rinomanza si è sparsa per tutto il mondo. Per questa stessa ragione Charlie Chaplin è conosciuto, di più forse che chiunque altro nella storia del mondo. Per i letterati è la stessa cosa; per riuscire bisogna che diventino, attraverso il film, la T.S.F. e le conferenze, i viaggiatori di commercio della loro mercanzia.

Dopo queste considerazioni sulla tendenza moderna della letteratura e sul dominio artistico, si deduce che, a noi autori, viene imposta una responsabilità della quale è bene che ci rendiamo conto in ogni occasione.

E poichè, per assolvere in modo conveniente questo compito, bisogna che siamo sempre contingenti, non dobbiamo rannicchiarci in un solo argomento, ma studiare a fondo le questioni e i problemi del giorno. Un tempo si rimproverava generalmente agli scrittori e agli scienziati di straniarsi dalle questioni politiche ed economiche. Oggi dobbiamo essere specializzati in ogni argomento di attualità.

Per questo gli scrittori moderni conoscono a perfezione ogni movimento notevole. Ed io mi rallegro in modo particolare constatando la loro collaborazione, data con spirito superiore, per favorire, con l'influenza che essi possono esercitare attraverso i loro scritti sulla collettività mondiale, la pace e l'armonia universale. E poichè c'è in tutto il mondo uno slancio intenso per sostituire la pace alla minaccia di guerra, sempre sospesa nel passato, noi scrittori dobbiamo, con tutti i mezzi che sono in nostro potere, aiutare gli idealisti nella loro lotta per l'abolizione di questo flagello mortale.

Heinrich Mann.

OTTO VOLANTE

Vocazione

Qualche giorno addietro a Milano hanno arrestato un giovine imbroglione che ne aveva fatto d'ogni colore. La cosa non avrebbe nessuna importanza e non penserei certo a rilevarla se si trattasse di un semplice fatterello di cronaca, del solito contabile che gratta sulle fatture per condurre un mese di bella vita, o del finto benefattore che trova ancora, pare impossibile, il contadino disposto a farsi derubare all'americana. Ma qui c'è ben altro. Qui l'arrestato era un curioso tipo il quale, non riuscendo a concepire la sostanziale differenza che passa tra il vero e il falso, fra il reale e l'immaginario, si fabbricava di volta in volta una diversa personalità o una diversa professione per offrirsi un posto nel mondo, senza voli eccessivi nè mania di grandezza, ma allo stesso tempo mantenendosi ad un dignitoso livello borghese. E siccome la umana esistenza è purtroppo afflitta dalla necessità della documentazione e non basta affermare di essere qualcuno o qualche cosa ma bisogna anche dimostrarlo con tanto di carte col bollo, quel tale era obbligato, sempre che sceglieva una occupazione di suo gusto, a costruirsi il relativo documento. E così un giorno era ragioniere, e poi un altro giorno avvocato, e poi una bella sera funzionario di polizia segreta. Oneste aspirazioni, in fondo, che se non fossero state sciupate dal particolare della falsificazione del documento lo avrebbero fatto apparire quel che si dice un bravo figliuolo.

... io avrei mandato a ritirare, senza fare scandali, la laurea vera...

Ma il grave comincia quando l'intraprendente giovine immagina di essere medico e si mette ad esercitare la medicina. Medico militare, col grado di tenente. E pazienza se si contentasse di tastare il polso a soldati ed ufficiali e di somministrar purghe: ma no, egli ha più complesse aspirazioni, e vuole fare il chirurgo. E si mette a tagliare e a ricucire le pance del prossimo come se nella sua vita non avesse mai fatto altro. In sei mesi centocinquanta operazioni...

Ora vedete come sono i giornali quando prendono partito contro qualche povero diavolo: dopo di aver riportato la testimonianza di un soldato operato dal falso medico, che giura e spergiura che gli deve la vita, insinuano che di tutti gli altri operati non si ha notizia. E che non si sarebbe saputo se fossero morti in centoquarantanove? Dal che si può dedurre che stanno benissimo e che hanno torto i chirurghi veri quando si danno tante arie. Perchè ormai è dimostrato che la chirurgia la può esercitare chiunque possieda un po' di vocazione. L'arrestato di Milano certamente la vocazione la covava fin da bambino. Che cosa vuoi fare, gli chiedevano, quando sarai grande? E lui rispondeva: voglio fare il chirurgo; e si esercitava sventrando i fantocci per vedere come eran fatti di dentro.

... e si mette a tagliare e ricucire le pance del prossimo...

Ora, per concludere, io ritengo che sarebbe opportuno proibire la pubblicazione di certi fatti di cronaca che minacciano di svalutare nella mente dei lettori qualcuno di quei concetti che sono sostanzialmente ritenuti immutabili. E sarebbe ancora più conveniente usare una eccezionale indulgenza in casi eccezionali. Quell'eccellente chirurgo dilettante, ad esempio, che se ne è andato in carcere per aver falsificato un certificato di laurea e per esercizio arbitrario della professione, io lo avrei mandato invece a ritirare, senza fare scandali, la laurea vera presso la segreteria dell'Università. Se i suoi documenti erano falsi, le sue operazioni erano vere e ben riuscite, bastava dargli i documenti veri, e non parlarne più.

I chirurghi mi perdonino, ma la vedo così.

Sat.

SPECCHIO A TRE LUCI

Il cappello che noi portiamo...

Il tempo, sinora piovoso e freddo, ci ha lasciato ampio modo di riflettere, di scegliere, di assuefare alle nuove forme dei cappellini primaverili e — anzi — qualcuna di noi (approfittando delle fuggevoli visite di Frate Sole!) ha già sfoggiato fra due scrosci di pioggia, il primo modellino di paglia!...

Signore ritardatarie: è ora di decidersi; perchè Primavera è giunta! Non avete tempo da perdere e bisogna, subito, affrettarsi a confabulare con la sarta e la modista, far sì che i vestiti vadano d'accordo coi vari copri-capo!

Varietà di forme

Certo (la gamma delle sfumature essendo infinita ed il contrasto delle tinte molto in voga) questo accordo fra cappello, abito e mantello, non è semplice quanto sembrerebbe a tutta prima e non bisogna sbagliare; nell'appropriare la forma al modello dell'abbigliamento perchè oggi le forme variano a seconda dell'ora in cui devono essere portate:

Le paglie a piatto (senza ombra di calotta) o a berretto largo e piatto (foggiate a somiglianza dei cappellini settecenteschi del Watteau o dei modelli eternati da Winterhalter) sono, dunque, la prerogativa del pomeriggio.

Piazzati di sbieco e puntellati (è la parola!) dal lato sinistro con una fascia a pettine in fiori o in cocche di nastro, o da piccoli nodi piatti in velluto in taffetas, ovvero rialzato molto sul dietro con gli stessi mezzi ed in modo da sembrare... a perpendicolo sul nasino sottostante, questi cappellini, quando sono portati con grazia disinvolta e aiutati da una pettinatura perfetta o caratteristica, sono veramente artistici e belli!

Se su di un abito in georgette blù lavagna con mantello in marocaine di lana della stessa tinta garnito di ermellino d'estate voi mettete un cappellino Watteau in paglia mordorée rialzato tutto (da un lato e dietro) da roselline rosa e fiori azzurri (in tinte pastelli molto sfumate e molto fuse fra di loro) avrete certamente un insieme elegante!

Per pomeriggio anche si portano molto i piccolissimi berrettini in paglia morbida rialzati, sempre, da fiori o da fantasie in penne sottili, o gli stessi berrettini in grosgrain.

Per gli abiti princesse e per il tailleur sacco (e saranno) molto in voga le cloches (meglio sarà dire: cappelli a falda campana) più o meno allargate ed ampie; formate nelle paglie esotiche, guarnite di poco o di nulla (un nastro, un fiore, un cinturino di pelle, una fibbia strana o nelle paglie grossissime cucite invisibilmente e in modo da sembrare tutte intiere) che vengono ornate da una piccola ardita penna o coltello, la quale si alza appena — dietro — sul livello della calotta.

I cappellini in gros-grain e in taffetas, uguali (o con guarnizioni eguali) alla sciarpa che si lega negligentemente intorno al collo hanno incontrato molto e continueranno a farsi portare con piacere dalle nostre eleganti.

Abito in «marocaine» di lana giallo limone con sciarpa rossa e gialla; cappellino rosso.

Vestito in Crepella bianco, sciarpa bianca, rosso e nera; cappello nero con fiori rossi e bianchi.

...Leggeri come piume.

Le calottes sono, e saranno, basse piatte ed a spigoli (anzichè rotonde) nei cappelli di forma bretone ed anche nelle grandi capelines (bianche, nere, rosse, gialle o blù) che si porteranno fra non molto alle corse; per accompagnare il mantello o la princesse; sempre con esso contrastanti e, da esso, nascoste solo apparentemente.

Non credo che la moda cambierà molto, questa estate, anche nella forma dei nostri cappelli; perchè tutto quello che è bello si ama far durare più a lungo e — veramente — la moda odierna è bella in tutta l'estensione del termine.

Le paglie lucide e quelle... in treccia di cellophane hanno certo, il pregio della novità; ma non sono — a mio avviso — belle e durevoli al pari delle magline e delle altre treccie di Firenze, dell'India o della Cina. Però... va a gusti! Vero?

Per sera ho visto delle piccole calottes (anzi: mezze calottes) in rete di paglia (più giustamente definibili col nome di: acconciature) le quali hanno come guarnizione una teoria di fiocchetti piatti in velluto che partendo dal lato sinistro (della calotte) scendono sulla capigliatura in modo bizzarro e confacente.

Vivacità di colori

Altri cappelli ho visto — pure per sera e per pomeriggio elegante — in velo di paglia — foggiati artisticamente. Leggeri come piume, guarniti di un ciuffo di fiori, di un nastro, di una fantasia di piume leggerissime anch'esse nè più nè meno come la paglia che adornano.

Come ho già detto la moda del mantello (da portare su abiti di diverso colore) si presta, col cappello, a cambiamenti simpaticissimi.

Per esempio: prendete un mantello di forma modernissima in quel rosso speciale che armonizza con tutti i colori...

Bene: con questo mantello voi potrete indossare un abitino nero e bianco portandovi cappello, scarpe, guanti e borsetta neri.

O mettere una princesse bianca: con una capeline bianca; scarpe, guanti, borsetta in bianco.

O un'altra in blù-marino (o blù Sassonia) con cappello, scarpe, guanti e borsa in blù marino o blù Sassonia.

E tutte le volte sarà un insieme squisitamente bello, che otterrete!

Per adesso si vede molto nero e bianco e blù e bianco.

Mantello scuro, abito bianco e scuro, cappello nelle due tinte. I colori vivaci verranno fra poco... e i paesaggi ci daranno modo di ammirarli prima che in ogni altro luogo. C'è in giro, ancora, molto marrone... molto corallo e moltissimo verde; ma questi due ultimi colori si trascinano! Essi sono lo strascico della ormai passata stagione invernale.

Ah, quel verde violento col nero: che ossessione!

«Le signore sembrano travestite da scatole di sigarette Regina...» hanno osservato «quelli del sesso forte» con una costanza e una monotonia desolante... Ma onestamente convenivano che, in fondo, non avevano tutti i torti; perchè non meno costante e non meno monotono era l'insieme di quei due colori e quel loro noioso patto di alleanza!

Livia.

«Disegni originali del pittore Bompard».

Vetrine di Parigi

Parigi, 19 sera.

In fatto d'orologi, accennano a venir di moda orologi a polso con cassa e braccialetto di legno. Costano meno del platino, dell'oro e dell'argento, ma per la novità si paga per ora un prezzo assai elevato.

La cassa di questi orologi è o nera o color marrone, il secondo tipo è più costoso, perchè fatto di legni rari. L'orologio di legno si fissa al polso con un adatto braccialetto pure di legno, formato di pezzetti di legno articolati, con un fermaglio di nuovo tipo, assai pratico.

* * *

Quella di mobili con riscaldamento a vapore è un'invenzione destinata ad incontrare gran favore presso le persone freddolose. D'ora in poi non avranno più da rabbrividire pensando al momento di coricarsi tra le fredde lenzuola: il letto sarà riscaldato a volontà. Particolarmente preziosi riusciranno tali mobili per gli ammalati.

* * *

Nuovi sono anche certi mobili fatti di spesse lastre di cristallo, che incontrano sempre di più. Sinora ci si limitava agli effetti di scintillamento del cristallo; ora si illumina questo a colori mediante lampadine opportunamente nascoste.

D'un gusto raffinato, per non dire troppo raffinato, sono le cere per lucidare i pavimenti di legno, che una fabbrica parigina prescrive con le varie tinte e con profumi diversi.

Piazzati di sbieco e puntellati.

Per il salotto si raccomanda un pavimento rosa, per la sala da pranzo violetto e per la camera da letto color lavanda. In fatto di tinte e profumi si ha qui un campo nuovo da conquistare, e la fabbrica ha fatto già più del primo passo: per vegetariani impenitenti essa offre cera da pavimenti che odora, a scelta, di carota, d'asparago, di cipolla e via dicendo.

Economia e finanza

GIORNO PER GIORNO

I cambi

La Banca d'Inghilterra continua la sua azione per impedire il rialzo della sterlina, tentando di stabilizzarla, almeno per ora, attorno a 3,60 dollari. Questa è la ragione principale della nuova riduzione del tasso di sconto. Poichè le Banche inglesi pagano per i conti correnti un interesse dell'1½% al disotto di quello ufficiale, depositare fondi a Londra è scarsamente redditizio e per un impiego a lungo a media scadenza le Banche estere e la speculazione non dimostrano troppo entusiasmo.

Quanto alle altre monete, il franco francese è fermo, leggermente al disopra della parità aurea; il franco svizzero ha avuto una parziale ripresa, ma non ha riconquistato la posizione di valuta dominante; debole il dollaro che dopo i vantaggi della scorsa settimana è nuovamente al disotto della parità. (Un dollaro vale oggi fr. sv. 5,15, mentre il suo valore dovrebbe essere 5,18). Questa debolezza spiega la ripresa nell'esportazione dell'oro verso l'Europa; e dodici milioni di dollari oro sono partiti per Parigi il 15 marzo.

A chiarimento della situazione monetaria sono degni di rilievo gli ultimi bollettini delle Banche d'emissione. La Banca di Francia segnala il 17 marzo un nuovo aumento della riserva oro di 420 milioni di franchi (totale 76 miliardi), ma una riduzione di 684 milioni di divise estere. Continua la liquidazione delle riserve in monete e certificati stranieri. Anche la circolazione è stata ridotta di 872 milioni; essa è attualmente di 83 miliardi e 581 milioni di fr. Tenuto conto che gli impegni a vista sono ridotti di un miliardo e 250 milioni, la copertura oro della circolazione e degli impegni a vista ammonta al 70%.

Alla stessa data la Banca Nazionale di Svizzera segnala una ulteriore riduzione di 20 milioni di fr. sv. della sua riserva oro, una riduzione di 27 milioni nella circolazione, un aumento degli impegni a vista di 21 milioni. La copertura oro della circolazione ed impegni a vista è di circa il 97%.

Diversa la situazione della Reichsbank. Riduzione di circa 18 milioni di marchi nella riserva oro. L'oro è ridotto ad 877 milioni di marchi rispetto a 984 al 1.o gennaio del '32 ed a due miliardi 286 milioni al 30 marzo del '31. Le divise sono diminuite da 172 al 1.o gennaio del '32 a 142 milioni. La circolazione è diminuita di 65 milioni di marchi. La copertura dei biglietti in circolazione, senza tener conto degli altri impegni, è del 24,8%. Questa situazione critica non ha impedito alla Reichsbank di ridurre la scorsa settimana il tasso di sconto. Ma abbiamo già spiegato che si tratta di una misura politica e non finanziaria.

Ottawa

Baldwin e Chamberlain saranno alla testa della Delegazione inglese che in giugno deciderà ad Ottawa la politica economica dell'Impero. Primo problema da risolvere l'unità monetaria. Mentre la sterlina inglese ha perso il 25% del suo valore come la moneta australiana ed irlandese, il dollaro canadese si è svalutato soltanto nella proporzione del 15% e la sterlina dell'Africa del Sud ha conservato la parità aurea. Secondo problema: le tariffe doganali. Quali vantaggi assicureranno i Dominii alla Metropoli per la vendita dei prodotti industriali inglesi e quale preferenza la Metropoli per le materie prime dei Dominii?

Ottawa è un nome indiano. Significa: luogo degli scambi. Qui le tribù indiane venivano a scambiare le loro pelli con alcool e tabacco. Un nome adatto per le trattative che l'Inghilterra sta iniziando colle terre dell'Impero.

Kreuger and Toll

L'annunzio della morte di Kreuger è stato accolto a Stoccolma come una catastrofe nazionale. Seguirono alcuni giorni di maggior ottimismo. Ora una nuova ondata di pessimismo — telegrafano alla Frankfurter Zeitung — ha ripreso il sopravvento. Il direttore del monopolio dell'alcool, Limberg, è stato scelto come commissario governativo. Nelle ultime 48 ore vi è stato un nuovo sensibile ribasso dei corsi. Le azioni di questo trust, che alla Borsa di Parigi valevano 1450 fr. nel 1928, sono cedute per 50 fr. Ma è difficile trovare acquirenti.

Nel supplemento finanziario del Journal si legge:

«Ivan Kreuger faceva dei debiti nei Paesi ricchi di denaro e li imprestava a quelli che hanno bisogno di capitali esteri per vivere. Egli vedeva due blocchi ostili e si era illuso di costituire un elemento di congiunzione; riteneva di poter disciplinare quelle forze che si chiamano denaro e credito e che i capitali imprestati agli Stati contro certe garanzie non correvano alcun rischio. Ha pagato colla vita questo errore».

Tesaurizzazione

Sul fenomeno della tesaurizzazione il Presidente della Banca Nazionale svizzera ha fatto nel suo rapporto all'assemblea degli azionisti queste comunicazioni:

«Il biglietto di banca svizzero ha servito di rifugio ai capitali stranieri di tutti i Paesi del mondo. Il pubblico preferiva impiegare questo denaro in biglietti di banca. Questa fuga generale verso il nostro biglietto ci ha costretto a triplicare l'emissione di biglietti nel corso di un anno. L'emissione dei biglietti di mille franchi è aumentata da 157 a 466 milioni e quella dei biglietti da 500 da 73 a 153 milioni. Ora è tornata una certa calma. Ma i biglietti di banca escono lentamente dai loro nascondigli, appena cento milioni nel corso degli ultimi due mesi».

Confusione

L'organo dei social-nazionalisti, la Voelkische Beobachter, considera Hindenburg il candidato dei francesi, ma per la democratica Frankfurter Zeitung il candidato della Francia è Hitler. Il Vorwaerts pubblica da una settimana ogni mattina ed ogni sera un articolo orgoglioso perchè la social-democrazia è riuscita a far eleggere Presidente il Maresciallo coi chiodi. Neppure per l'elezione di Ebert il giornale si è dimostrato così fiero. Il direttore della Nation Belge, di ritorno da un viaggio a Berlino, conclude un suo articolo: «La Germania? Una nazione di pazzi organizzati».

Il lettore.

La tendenza dei mercati americani

Parigi, 19 sera.

Segni di depressione continuano ancora a manifestarsi sul mercato americano.

Wall Street, che aveva già dato indizi di fermezza dopo la morte di Kreuger, è stato influenzato mercoledì dal mancato dividendo delle «International Match», sia ordinarie che privilegiate. Contemporaneamente, le notizie d'ordine generale sono state tutt'altro che incoraggianti. E' stato infatti annunciato che l'attività delle acciaierie, anzichè aumentare, accusa una diminuzione del 2% rispetto alla settimana precedente. Il progetto di aumentare di 2 dollari alla tonnellata il prezzo dell'acciaio, non ha potuto avere, pertanto, alcun effetto sul tono del mercato. Il ritardo della produzione in serie del nuovo modello dell'automobile Ford, che impedisce agli stabilimenti di Detroit di passare degli ordini importanti alle acciaierie ha pure esso prodotto un effetto deprimente.

La situazione del traffico ferroviario rimane scoraggiante ed il «deficit» dei bilanci per l'esercizio finanziario che si chiuderà al 30 giugno è definitivamente valutato in 2 miliardi e mezzo di dollari, nè sembrano favorevoli le prospettive circa il gettito della nuova tassa sulla rendita, essendo state troppo premature le previsioni già formulate.

Frattanto, l'attività della «Reconstruction Finance Corporation» contribuisce sempre al miglioramento del mercato delle obbligazioni in tutte le regioni. I dissesti diminuiscono sensibilmente, ma diventa sempre più chiaro che l'insieme del sistema bancario degli Stati Uniti dovrà soffrire dei gravi mutamenti, perchè le conseguenze della crisi possano essere interamente superate.

Il Ministero del Commercio, nel suo ultimo rapporto, predice nuove difficoltà per il commercio estero, affermando che «le misure adottate dai diversi Paesi dall'inizio dell'anno in corso lasciano prevedere per tutto il 1932 una maggiore contrazione negli scambi internazionali, specialmente su alcuni mercati di principale importanza per l'esportazione americana».

Alcuni competenti ritengono che gli attacchi del sen. Jonson contro i Banchieri che hanno collocato negli Stati Uniti delle obbligazioni estere potranno condurre a proposte di provvedimenti intesi ad assicurare al Governo una specie di sorveglianza e di controllo su quanto concerne le operazioni di credito per l'estero sui mercati degli Stati Uniti. E' tuttavia difficile concepire un piano di questa natura nel quadro dell'attuale [illegible] del Congresso.

Il tasso di sconto nel mondo

Ecco i tassi di sconto praticati nei principali paesi del mondo dopo i recenti mutamenti di Inghilterra, Germania, Svezia, Norvegia, ecc. Grecia e Bulgaria rimangono i Paesi dove più alto è l'interesse del denaro, e Svizzera e Francia quelli più a buon mercato. Il cambiamento più significativo è quello dell'Inghilterra, che ha nuovamente abbassato, per la terza volta in un mese, il suo tasso di sconto. Anche l'Austria lo ha ridotto dall'8 al 7%. In generale si nota la tendenza alla diminuzione del tasso, segno che deve essere deteriorato come dal tutto favorevole.

		%
Germania	9-3-1932	6
Albania	1-7-1931	8
Belgio	14-1-1932	3½
Bulgaria	30-9-1931	9½
Danimarca	11-3-1932	6
Danzica	24-11-1931	6
Inghilterra	17-3-1932	3,50
Estonia	29-1-1932	6½
Finlandia	11-3-1932	7
Francia	10-10-1931	2½
Grecia	26-2-1932	11
Olanda	29-9-1931	3
Giappone	11-3-1932	5,84
India	24-2-1932	6
Italia	26-2-1932	7
Jugoslavia	1-10-1930	8
Lettonia	1-3-1932	7½
Lituania	3-3-1932	6
Norvegia	22-11-1931	7
Austria	12-1930	7½
Polonia	1-10-1931	7
Portogallo	8-3-1932	7
Romania	4-1927	8
Russia	3-1932	6
Svezia	1-1931	5
Svizzera	7-1931	2
Spagna	7-1931	6½
Cecoslovacchia	10-1931	7½
Ungheria	1-1932	6
New York	2-1932	3

Borse del Sud America

Buenos Aires, 19 (S.f.s.). — Cambi stabiliti dalla Commissione Governativa: Cambio su Italia 21,10 pesos-carta per 100 lire italiane; su Londra 32,76; su New York 371 pesos-carta per 100 dollari.

Montevideo, 18. — Cambio su Italia 9,17; su Londra 31,50.

Rio Janeiro, 18. — Cambio su Italia 824; su Londra 4 38/128.

Santiago, 18. — Cambio su Londra 30,20.

CAFFE'. — Rio Janeiro, 18. — Quotazione caffè tipo 4 per 10 Kg. 12.600 reis; id. tipo 7, 12.300 reis. Santos, 18. — Quotazione caffè tipo 4 per 10 Kg. 13.000 reis.

CEREALI. — Buenos Aires, 18. — Quotazione del grano per Ql. del grano, 4,63; id. mais, 3,10.

Borse estere

Parigi, 19. — Il mercato debutta su una nota di debolezza. La nuova reazione dei principali valori internazionali, influenzata dal [illegible] di New York, ha fortemente impressionato il mercato parigino. La ripresa della sterlina da 91 a 92,80, non è valsa a provocare alcuna azione significante. Soltanto le Rendite Francesi si comportano discretamente bene. Tutti gli altri valori sono in ribasso: la Banca di Francia da 13.375 a 13.125; la Banca di Parigi da 1480 a 1460; il Credito Lionese a 2025 perde 25 franchi; anche fra i valori industriali i ribassi sono non indifferenti: la Compagnia Generale di Elettricità perde 60 franchi a 2610; la Distribuzione perde 30 franchi a 2380. Nei valori esteri la Suez perde 85 franchi a 14.415; la Rio da 1450 a 1401; la Royal Dutch da 1440 a 1386; la Central Mining da 795 a 727; da 692 a 671. Alle ore 15 l'attività è scarsa. Il mercato, sempre pesante, si avvia alla chiusura senza alcuna [illegible]. Ecco la chiusura dei cambi prima di mezzogiorno: Londra 92,00; Italia 131,40; New York 25,31; Belgio 354,50; Spagna 193; Olanda 1024,50; Polonia 284,50; Svizzera 491,25.

Londra, 19. — Apertura Cambi: Parigi 92,30; Spagna 48,15; Italia 70,18; New York 3,605; Svizzera 18,58; Berlino 15,27; Belgio 25,34; Olanda 89,26.

Direttive del Segretario del Partito per la manifestazione gelsicola

Roma, 19 sera.

L'on. Starace, Segretario del Partito, ha segnato precise direttive per la manifestazione gelsicola indetta dall'Opera Nazionale Dopolavoro per il 25 marzo corrente con la collaborazione dell'Ente Nazionale Serico e del Consorzio Italiano Produttori seme bachi. La giornata che si svolgerà in ogni comune sericolo, avrà lo scopo di stimolare validamente le masse agricole per la imminente campagna bacologica; essendo supremo interesse per il paese mantenere viva la secolare tradizione bacologica fonte inestimabile di ricchezza nazionale. Ogni Dopolavoro è chiamato a organizzare tale manifestazione d'accordo con le autorità locali, che daranno all'iniziativa il loro appoggio efficace perchè i corsi dimostrativi per l'allevamento del baco da seta in pieno svolgimento abbiano ovunque la maggior diffusione.

Le assemblee di domani

Torino. — An. Gatti e Giacobino, via Sant'Ambrogio 11, ore 10.
— An. L. Coggiola, in liquid., via Duchessa Jolanda 40, ore 8 (ore 10 stesso giorno).
Bergamo. — An. F. M. Testa, in liquidazione, via Casalino 8, ore 10 (ore 11 stesso giorno).
Bologna. — Soc. Nazionale per gasometri e acquedotti, piazza Galileo 3, ore 10.
Busto Arsizio. — Manifattura Enrico Piantanida, via Regina Margherita, ore 10 (27-3 stessa ora).
Cantù. — Stabilimento Bacologico Brianzolo Soc. An., sede sociale, ore 14 (27-3 stessa ora).
Castellammare di Stabia. — Magazzini Generali di Castellammare di Stabia, sede sociale, ore 10 (31-3 stessa ora).
Como. — Immobiliare Alessandro Volta, piazza Cavour 3, ore 10,30, ord. e straord.
Conegliano. — Stabilimento spazzole pennelli affini G. Castrignano, sede sociale, ore 10.
Coriano. — Banca Popolare di Coriano, sede sociale, ore 14 (27-3 stessa ora).
Firenze. — Soc. An. Prodotti Chimici Cesare Pegna e Figli, via dello Studio 10, ore 9.
Genova. — Mutuo Sindacato Edilizio di Assicurazione, in liquid., via XX Settembre 33, ore 10 (27-3 stessa ora).
— Soc. An. Imbarchi, Ponte Caracciolo, ore 8,30 (27-3 stessa ora).
Grosseto. — Soc. An. A. Cosmini e Figli, sede sociale, ore 10 (31-3 stessa ora).
Imperia. — Soc. An. Paolo Agnesi e Figli, via Regina Margherita 1, ore 10, ord. e straord.
Livorno. — Soc. Immobiliare Livornese, presso studio Mibelli, largo del Littorio 2, ore 16 (26-3 stessa ora).
Milano. — Officina Ing. Oreglia Soc. An., passaggio Centrale 2, ore 11 (ore 14,30 stesso giorno).
— Soc. An. Materie Inglesi, via Losanna 4, ore 14 (28-3 stessa ora).
— Soc. An. Bottiglieria Maria Benetti Bar Marcucio, via Cappellari 4, ore 15 (ore 16 stesso giorno).
— Cotonificio di Pistoia, in liquid., presso studio Ferrari, piazzale Giulio Cesare 19, ore 10 (27-3 stessa ora).
— Soc. An. Ditta Riunite Benigno Mario Felice Brambilla, presso studio Borella, via Leopardi 2, ore 10.
— Soc. An. Fondiaria «Mellonis», via Lomellina 48, ore 16 (27-3 stessa ora).
— Birrificio Spluga S. A., via Barozzi 8, ore 10.
— Istituto Sviluppo Irrigazione, via Quintino Sella 2, ore 10 (31-3 stessa ora).
— Stabili e Terreni Anonima, piazza Crispi 3, ore 15 (31-3 stessa ora).
— An. F.lli Macchi, piazza Crispi 3, ore 15, ord. e straord. (3-4 stessa ora).
— Soc. An. Cinema Indipendenti, corso Vitt. Em. 30, ore 10 (29-3 stessa ora).
— Officine Elettro-Ferroviarie Tallero, via Giambellino 115, ore 14,30 (31-3 stessa ora).
Monza. — Soc. An. Cotonificio Ditta Francesco Biffi, via Vitt. Eman. 36, ore 10, ord. e straord. (27-3 stessa ora).
Novara. — Banca Agricola Commerciale Novarese, via Vitt. Emanuele 46, ore 10,30.
Roma. — Soc. Anon. Alessandro di D. Ocon, via del Boccaccio 25, ore 10.
Sesto S. Giovanni. — Guglielmo Vitali Soc. An., sede sociale, ore 14 (ore 15 stesso giorno).
Venezia. — Cartiera S. Marco, S. Luca 4589, ore 15 (27-3 stessa ora).
Venasca. — Soc. Idroelettrica Venaschese, sede sociale, ore 10 (27-3 stessa ora).
Vigevano. — Calzaturificio Nobilitas, via M. Negrone 13, ore 10, ord. e straord. (ore 11 stesso giorno).
Voghera. — Banca Popolare Cooperativa Vogherese, via C. Battisti, ore 14.
Vignanello. — Cassa Rurale di Prestiti, sede sociale, ore 13,30 (ore 14,30 stesso giorno).

Uomini e cose dello Sport

A chi tocca... tocca

Galliardica...

I dirigenti dell'Ufficio Centrale dello Sport Universitario a Parigi sono stati costretti a squalificare il Racing Club Universitaire di Algeri per questo ameno motivo.

Il club algerino aveva avuto l'arditezza di far giocare nella sua squadra l'anzianissimo Cottenet, facendolo passare come studente. Ora bisogna sapere che Cottenet, che gli sportivi italiani ricorderanno certamente per aver egli fatto parte più volte della squadra nazionale di football francese, presentemente conta la bella e rispettabile età di appena... 37 anni. Un po' troppo per poter ancora passare da spensierato studentello!

E per addivenire a questa squalifica, occorsero per chiedere informazioni, appurare i fatti, mandare delle diffide, ecc., è occorso il bel numero di 18 fra lettere e telegrammi.

Una pratica, come si vede, abbastanza laboriosa. Il bello è che la Società algerina non ha... mai risposto alle sollecitazioni dell'Ufficio Centrale.

E poi dicono che la Francia sia il Paese della regolarità e dell'ordine!

La fama sportiva

Questa è capitata al signor Dwight Davis, il famoso donatore della non meno famosa Coppa che dà vita alla mondiale disputa tennistica.

Durante il suo recente viaggio in Europa egli si fermò anche per qualche tempo a Parigi e in questa sua permanenza nella Ville Lumière volle anche togliersi la curiosità di assistere ad una seduta della Camera dei Deputati.

Chiese ed ebbe un biglietto d'invito, ma nella tribuna parlamentare destinata ai visitatori la sorte gli assegnò una poltrona quanto mai mal piazzata, dalla quale poteva vedere e udire quasi nulla.

Qualcuno si preoccupò di fargli cambiar di posto e all'uopo costoro si rivolsero dai funzionari addetti a tale servizio. Ma questi furono irremovibili:

— Impossibile — dissero. — Abbiamo disposizioni tassative; ognuno deve rimanere al posto che gli è stato assegnato!

— Ma si tratta di un ex-Ministro della Guerra degli Stati Uniti! — venne ribattuto.

— Niente! Il regolamento innanzi tutto!

— Il signor Davis è stato anche Governatore delle Filippine; ovverosia ha coperto la carica politica più importante, dopo quella del Presidente della Confederazione! — insistettero quegli zelatori di buona volontà.

— E' inutile! — aggiunsero i funzionari — non possiamo far nulla; anche se si trattasse del Viceré delle Indie!

— Ma il signor Davis è il donatore e il fondatore della Coppa Davis!

— Accidenti! — esclamarono allora i valletti parlamentari — ma potevate dirciolo subito!

E fu così che il signor Davis si vide invitato a cambiar posto e venne allogato proprio nel centro della tribuna con un molto obbligante:

— S'accomodi, Sir Davis!

Carnera battuto... nel peso?

I giornali degli Stati Uniti dànno notizia che un manager americano ha scoperto l'uomo che sarebbe precisamente al caso di battere Carnera.

Si tratterebbe nientemeno che di un cinese: un certo Ching-Fou che attualmente però si trova a prestar servizio militare nella famosissima 10.a Armata cantonese che ha combattuto contro i Giapponesi davanti a Sciangai.

Questo Ching-Fou, che saprebbe già boxare abbastanza bene, farebbe il suo debutto prestissimo, ovverosia non appena congedato. Esso pesa nientepopodimeno che la bellezza di 148 chili e la sua altezza è di 2 metri e di 30 centimetri.

Cosa farà di fronte a lui il povero gigante friulano il quale, come ben si sa, non è alto che 2 metri e 5 centimetri e non pesa che 120 chili?

I pompieri nello sport

L'azione dei vigili del fuoco è stata già molto apprezzata durante svariati spettacoli sportivi. Si ricorderà che qualche anno fa a Napoli, durante il seguito piuttosto burrascoso di una partita fra Napoli e Roma i pompieri dovettero più volte intervenire con i loro potenti getti d'acqua per... smorzare gli accesi entusiasmi degli opposti supporters che se le davano di santa ragione.

Ma a Montpellier i pompieri sono stati adoperati anche in un altro senso. Durante lo svolgimento di una partita valevole per la Coppa di Francia essi hanno dovuto rivolgere le loro pompe verso i tetti di una fabbrica prospiciente il terreno di gioco. Voi crederete che in quella fabbrica fosse scoppiato un incendio? Macchè!

Su quei tetti si erano dati convegno gruppi serrati e numerosi di... portoghesi.

Un sistema assai sbrigativo, non vi pare? E soprattutto sicuro.

Leducq e la sete

Il vincitore del Giro di Francia 1930 dice di essere pentito di non aver voluto seguire l'esempio dei colleghi Magne e Charles Pélissier che per il loro allenamento invernale hanno preferito la Riviera italiana mentre lui, e qualche altro corridore, non si sono staccati dei dintorni di Parigi.

Meglio sarebbe stato recarsi nei paesi del sole. Il buon «Dedè» avrebbe almeno risparmiato di... morire di sete. Infatti pochi giorni fa, uscito per fare qualche centinaio di chilometri, ad un certo momento si fermò per bere una sorsata dalla borraccia.

Sorpresa! Il liquido non scendeva affatto. Per il semplice motivo che era completamente ghiacciato.

E Leducq dovette compiere ancora molti chilometri prima di poter dissetarsi.

* * *

Il Gran National Steeple Chase

Liverpool, 19 sera.

Si è svolta oggi all'ippodromo di Aintree, dinanzi a 600 mila spettatori, la corsa ippica del Gran National Steeple Chase. E' giunto: 1. Forbra; 2. Egremont, a tre lunghezze; 3. Shaungollin, staccato; 4. Near East.

I partenti erano 36; ma sette cavalli soltanto hanno finito la corsa. Il vincente era dato a 50, il secondo a 33 e il terzo a 40 contro uno. Fra gli spettatori si notavano anche il Principe di Galles e il Principe Giorgio, che erano venuti in volo dall'aerodromo di Hendon con i loro aeroplani privati.

Il nostro Concorso per la Milano-Sanremo

I termini per la consegna dei tagliandi

Questa sera a mezzanotte scade il termine massimo per la consegna a mano dei tagliandi per il nostro Concorso pronostici indetto in occasione della Milano-Sanremo; per i tagliandi che ci giungeranno a mezzo della posta, il termine massimo di consegna scadrà domani a mezzogiorno. Dopo queste ore i tagliandi non verranno più accettati, anche se risulteranno, dal timbro postale, imbucati precedentemente.

Ieri e stamattina, la processione dei concorrenti è continuata incessante, e il vasto cassone collocato nella nostra portineria si è rapidamente riempito. Ma anche da centri lontani e lontanissimi i lettori hanno inviato i loro pronostici: la posta, infatti, ci ha recato a fasci i tagliandi. Se a ciò aggiungiamo che la maggioranza di concorrenti si deciderà solo oggi ad inviare i pronostici, non possiamo a meno di concludere che la nostra iniziativa ha incontrato le più vive simpatie degli sportivi ed ha, di conseguenza, ottenuto il più lusinghiero successo.

Come è noto, alla Milano-Sanremo partecipano tutti i nostri migliori ed alcuni corridori stranieri di elevato valore. Guerra, Binda, Mara, Piemontesi, Di Paco, Giuramengo, Comusso, Barral, Bellone, Giacobbe, Marchisio, Pellissier, Buchi, Negrini, Grandi, Battesini, Caimmi, Gestri, Pesenti e tutti gli altri minori si sono preparati con cura scrupolosa per questa classica d'apertura ed hanno risposto con entusiasmo all'appello degli organizzatori.

La bellissima e perfetta macchina per cucire «Necchi», uno dei migliori premi in palio nel nostro Concorso Pronostici per la Milano-Sanremo. La macchina per cucire «Necchi» è un prodotto italianissimo che fa onore alla nostra industria perchè si è affermata in tutto il mondo come una delle macchine che offrono le maggiori garanzie tecniche di lavoro e di durata. La macchina ci è stata fornita dal rappresentante per Torino della Soc. An. Vittorio Necchi di Pavia, signor Livio Dario, il cui negozio è in Via Nizza N. 27.

La corsa si annuncia quanto mai incerta, e fare un pronostico, soffermandoci su un nome, appare compito di impossibile realizzazione. Vi è una rosa comprendente almeno dieci nomi che si impone. Scegliere in questo gruppo non è possibile anche perchè essendo la Milano-Sanremo la prima corsa della stagione, mancano motivi di riferimento per misurare il grado di forma raggiunto da ogni singolo concorrente. Gli «assi» si sono allenati un po' alla macchia; di essi si sa soltanto che hanno lavorato tutti con particolare cura e intensità.

Ripetiamo che il termine per la consegna a mano dei tagliandi scade questa sera alle ore 24, e che quelli inviati per posta saranno accettati fino a domani a mezzogiorno.

Ogni concorrente può inviare un numero illimitato di tagliandi. I premi in palio sono complessivamente trenta e fra essi figurano oggetti di valore rilevante.

Il Concorso comprende due classifiche: una maschile e una femminile con distinta dotazione di premi.

Il Consiglio dell'A. C. di Aosta

Aosta, 19 sera.

Sotto la presidenza onoraria di S. A. R. il Duca d'Aosta, che ha accolto con vivo gradimento l'invito di patrocinare l'A. C. di Aosta, è stato costituito il nuovo Consiglio direttivo di questo giovane sodalizio, che risulta così composto: conte Carlo Passerin d'Entreves di Chatillon presidente; barone Camillo Beck Peccoz di Gressoney, conte Alberto D'Harcourt di Azeglio, vice-presidenti; consiglieri: prof. comm. Giovanni Calissano di Ivrea, avv. cav. uff. Leopoldo Marcoz, di Aosta, prof. comm. Giulio Massobrio di Aosta, cav. geom. Vittorino Paris di La Thuile, comm. rag. Giovanni Thesio di Courmayeur; revisori dei conti: Luigi Brean, di Verrès, Ferruccio Campiglia, di Aosta.

L'interesse degli sportivi per la lotteria del Coni

Roma, 19 sera.

Prosegue con intenso ritmo la richiesta di biglietti della Lotteria del C.O.N.I. da parte delle organizzazioni sportive italiane. Fra le più notevoli richieste vanno segnalate le seguenti: Ambrosiana-Inter di Milano 3.000 biglietti; Milan 1.000 biglietti; Federazione Atletica Italiana 1.600 biglietti; Comitato piemontese dell'U.V.I. 1.500; A. C. Napoli 2.500; Federazione Fascista dei cacciatori 4.500 biglietti che sono stati distribuiti per la vendita alle varie Commissioni venatorie provinciali. Da notare che questa è la terza richiesta dei biglietti che la Federazione dei cacciatori fa al C.O.N.I. Il cav. Buitignoli, Presidente della Federazione Calcio Sampierdarena, ha acquistato in proprio 1.000 cartelle; il cav. Luigi Bertolino di Torino 1.500. Nel complesso tutte le Società e tutti gli organismi sportivi stanno dando prova di interessarsi attivamente e fattivamente della Lotteria, il cui ricavato servirà per uno scopo così nobile ed alto. Tutti gli impiegati delle Federazioni e del C.O.N.I. hanno acquistato da 5 a 10 cartelle. Numerosissime richieste, infine, sono pervenute dai Tiri a Segno nazionali e dai Comitati dell'U.L.I.C. Entro il 31 marzo tutte le Società dovranno versare alla Segreteria Generale del C.O.N.I. l'importo delle cartelle acquistate, dedotta la percentuale del 15% loro spettante.

Pugilato

Fuller batte Wallace alla settima ripresa

New York, 19 sera.

In un incontro di pugilato svoltosi a Madison Square Garden, tra il peso medio leggero Sammy Fuller, di Boston, e Billy Wallace, di Cleveland, quest'ultimo è stato messo k. o. al 7.o round. L'incontro era fissato in 10 riprese.

Il Fuller dovrà incontrarsi con l'inglese Kid Berg il 1.o aprile ed il vincitore di questo incontro dovrà misurarsi con Tony Canzoneri per il titolo di campione mondiale.

Nichols batte ai punti Maier di Milwaukee

Chicago, 19 sera.

Nella finale del torneo di boxe svoltosi a questo stadium per l'aggiudicazione del titolo di campione dei pesi medio massimi lasciato vacante da Maxie Rosenbloom il pugile George Nichols di Buffalo ha vinto ai punti in 10 riprese Dave Maier di Milwaukee conquistando così il titolo.

(*Radio-Stefani*).

La riunione del Dopolavoro Fiat

Il Dopolavoro Fiat, in meravigliosa ripresa, cerca di affermarsi in ogni competizione sportiva regionale, e settimanalmente può contare su successi sia individuali che collettivi. Anche nel pugilato, messa a punto una buona squadra, può ormai competere con qualsiasi società cittadina. Per meglio valorizzare i suoi uomini, ha organizzato nella propria Palestra, in via Marochetti ang. corso Dante, una riunione dilettanti, che promette sotto tutti gli aspetti di riuscire bella ed interessante.

Ecco il programma della serata:

Pesi medio leggeri: Caramagno (Fiat) contro Vietto (S. C. Med. Campagna); Regaldo (Fiat) contro Olmo (S. C. Spa).

Pesi medi: Serafino (Fiat) contro Savi I (Soc. Ginnastica).

Pesi gallo: Pucci (Fiat) contro Verino (G. S. Spa); Scorda (Fiat) contro Vaccheria (Soc. Ginnastica).

Pesi leggeri: Rosso (Fiat) contro Figanti (G. S. Spa).

Pesi medio massimi: Giacobino (Fiat) contro Galassi (G. S. Spa).

CONCORSO PRONOSTICI
INDETTO DA
LA STAMPA DELLA SERA
SULLA
MILANO-SAN REMO

30 premi per il valore di 8000 Lire

Premi classifica maschile:

1° Premio: CICLOMOTORE WOLSIT N. S. U., fornito dalla Soc. An. Emilio Nèsi, di Milano, con sede a Torino in c. S. Martino 2.

2° Premio: BICICLETTA DA CORSA GERBI, della Ditta Giovanni Gerbi di Asti, munita di CAMBIO VITTORIA, della Ditta Fratelli Nieddu, di via Saluzzo 4, Torino.

3° Premio: RADIATORE «SENTINELLA DELLA FINESTRA», della Ditta Fratelli Cerello, via Petrarca, n. 30, Torino.

4° Premio: OROLOGIO AD ORE SALTANTI da polso in metallo cromato marca «Lovrette», da uomo, fornito dalla Ditta Orolèria Astrua, via Pietro Micca 4, p. 1°.

5° Premio: UN PAIO DI SCI in betulla Salandese, fornito dalla Ditta Morgando e C., Torino - Via Cavour, n. 2.

ED ALTRI DIECI PREMI.

Premi classifica femminile:

1° Premio: UNA POLTRONA FRAU confezionata in pelle con cuscini in piume d'oca, offerta dalla Ditta Poltrone Frau, con negozio in v. S. Teresa 13, Torino.

2° Premio: MACCHINA DA CUCIRE «NECCHI» della Società An. Vittorio Necchi di Pavia, messa in palio dal Rappresentante per Torino, sig. Livio Dario, via Nizza 27.

3° Premio: UNA PELLICCIA PER SIGNORA, fornita dalla Grande Casa di Pellicceria Bartolomeo Rivella, corso Regina Margherita, n. 98.

4° Premio: RADIATORE «SENTINELLA DELLA FINESTRA», della Ditta F.lli Cerello.

5° Premio: OROLOGIO DA POLSO AD ORE SALTANTI in metallo cromato, marca «Lovrette», da signora, fornito dall'Orologeria Astrua.

ED ALTRI DIECI PREMI.

Un lutto dello sport

Ieri mattina è improvvisamente spirato a Milano il comm. Giuseppe Vigorelli, direttore amministrativo della «Gazzetta dello Sport». La figura dello scomparso era assai nota negli ambienti sportivi per aver egli partecipato alle prime gare ciclistiche su pista, distinguendosi nelle competizioni di velocità. Giuseppe Vigorelli, ritiratosi dallo sport attivo si dedicò con passione al motociclismo e diresse anche importanti aziende a finalità spiccatamente sportive. Ai colleghi del quotidiano sportivo milanese inviamo le espressioni del nostro cordoglio.

E. I. A. R. - Radio Torino

Il programma d'oggi

Ore 19: Com. del Dopolavoro — 19,05: Musica varia — 19,30: Segnale orario — 19,31: Dischi — 20,20: Musica brillante — 20,45: N. Pellegrini: «Avvenimenti e problemi» (conversazione) — 21: Concerto di Musica Strumentale diretto dal maestro Arrigo Pedrollo con il concorso del violinista Arrigo Serato, al pianoforte il maestro Luigi Gallino; musiche di Mozart, Franck, Brahms, Rameau, Veracini, Beethoven, Pugnani, Kreisler, Smetana — 23,15: Musica da ballo riprodotta — 23,55: Ultime notizie.

Ore 20,30: Roma-Napoli: Opera. — Bruxelles: Grande orchestra e concerto di musica brillante. — Praga: Concerto orchestrale popolare. — Parigi: Serata di canzoni. — Tolosa: Brani di operette. — Heilsberg: Due quintetti di Mozart. Concerto e musica da ballo. — Muehlacker: Musica varia e danze. — Daventry: Concerto. — Londra: Concerto vocale e strumentale. Musica da camera. — Barcellona: Concerto vocale e trasmissione di ballabile. — Madrid: Varie. — Radio-Svizzera: Joseph Haas: «Santa Elisabetta» oratorio per cori, soli e orchestra.

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

AUGUSTO TURATI - Direttore
AUGUSTO PARBONI - Red. responsabile

Dopo breve malattia, cristianamente mancava ai suoi cari

Stecchino Rag. Mario

I genitori e parenti annunziano la dolorosa perdita.

I funerali avranno luogo Lunedì 21 corr., alle ore 10, partendo da Via Roma 30.

Si dispensa dalle visite. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

(Stab. «Nazionale» Pompe Fun. - Tel. [illegible])

✝

Alle ore 15,14 di ieri ritornava a Dio l'Anima eletta dell'

Avv. Comm.

Giovanni Agostino Rossi

Presidente di Sezione di Corte d'Appello a Riposo

Con l'animo straziato partecipano la perdita l'amatissima
moglie **Giulia Rossi**,
il figlio Avv. **Carlandrea**,
la sorella **Leonilda** ved. **Garbano** coi figli,
i nipoti **Sardi**,
la fedele ed affezionata **Marietta**.

UNA PRECE

I funerali avverranno la mattina di domenica 20 corr., alle ore 9, partendo da via Delle Rosine, 10.

Non si mandano partecipazioni e si prega di non inviare fiori.

Torino, 19 marzo 1932-X.

Castellano - Telef. 41-282 - Primo Stab. Ital.

Munito di tutti i Conforti Religiosi e della speciale Benedizione Papale, santamente come visse, rendeva a Dio l'anima adamantina

Lorenzo Perotti

d'anni 82

Dopo una santa vita dedicata esclusivamente alla famiglia ed al lavoro, lo piangono sconsolati la moglie **Rosa Bressio**, il figlio **Renzo** con la moglie **Giuliana Zunino** e le piccole **Marilù** e **Rosella** tanto care all'adorato Nonno, ed i parenti tutti.

Si ringraziano fin d'ora le buone persone che domenica 20 corr. alle ore 9 interverranno ai funerali, partendo dalla casa dell'Estinto in via Villarbasse n. 6.

Croce Nera - Tel. 52-183 - Stab. On. Funebri

L'Amministrazione Patrimoniale delle LL. AA. RR. i Principi di Savoia-Aosta comunica con profondo dolore la perdita del signor

Lorenzo Perotti

padre dell'Amministratore generale, Comm. Magg. Rag. Renzo.

Croce Nera - Tel. 52-183 - Stab. On. Funebri

La Soc. An. F.I.M.C.A. annuncia con dolore la morte del Signor

Lorenzo Perotti

padre amatissimo del suo Consigliere di Amministrazione, Comm. Renzo Perotti.

(Stab. «Nazionale» Pompe Fun. - Tel. 53-409)

Dopo una vita laboriosa, tutta dedicata alla Famiglia, Cristianamente mancava ai suoi cari

Casalegno Milino

d'anni 53

La desolata moglie **Angela Damilano**, la sorella **Teresa** col marito **Giardino** [illegible] e famiglia, il fratello **Luigi** colla moglie **Rocco Carolina** e famiglia, la suocera **Correnie Rosa** ved. **Damilano**, gli zii **Francesco**, **Vincenzo**, **Maddalena**, parenti tutti, e l'affezionato [illegible].

Torino, 19 marzo 1932 - Anno X.

I funerali avranno luogo domenica 20 corr., alle ore 14,30, partendo da Strada Mongreno, N. 3.

La cara Salma verrà trasportata a Buttigliera d'Asti per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Per volontà del caro Estinto non si accettano fiori.

Si dispensa dalle visite ringraziando fin d'ora le gentili persone che prenderanno parte alla mesta funzione.

(Stab. «Nazionale» Pompe Fun. - Tel. [illegible])

Dopo breve malattia sopportata con cristiana rassegnazione munito dei conforti religiosi spirava fra i suoi cari

Brunasso Giovanni

d'anni 78

Ne dànno il doloroso annunzio la moglie **Fano Caterina**, la figlia **Celestina** col marito [illegible] e figli **Giovanni**, **Andrea**, **Caterina**, il fratello, le sorelle, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 20 corr., alle ore 10, partendo da via Soana N. 21. Non si mandano partecipazioni personali, per volontà del defunto si prega di non inviare fiori, si ringraziano anticipatamente tutti coloro che prenderanno parte al mesto accompagnamento.

Castellano - Telef. 41-282 - Primo Stab. Ital.

Stamane alle ore 6 cristianamente spirava in Pinerolo

Serra Giovanni

Impresario Costruttore

Ne danno il triste annunzio: i figli Gemi, **Giovanni Battista**, **Giuseppe** con la consorte **Giovanna Baigio** e figli **Franco** e **Renato** e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo nel pomeriggio di Domenica 20 corr. in Monta d'Alba.

Torino 19 Marzo 1932-X, Via Cernaia, 30.

Castellano - Tel. 41-282 - Primo Stab. Ital.

MEMENTO

Nel secondo anniversario dell'angelica dipartita dell'indimenticabile Mamma BRUCO VITTORIA ANDRUETTO il suo Nino farà celebrare una messa nel Santuario Parrocchia di Santa Rita da Cascia martedì 22 corrente alle ore 8 e ringrazia fin d'ora i buoni che si uniranno alle sue preghiere. 13879

Telefoni: Redazione e Cronaca [illegible] - Amministrazione [illegible] - Annunzi pubblicitari [illegible]